



Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14) Università Telematica GUGLIELMO MARCONI



06/08/2015 12:26:56

1. Valutazione del Sistema di Qualità dell'Ateneo

1. Sistema di AQ

L'Università Guglielmo Marconi ha iniziato ad applicare progressivamente il sistema integrato AVA a partire dal 2013 ed ha proseguito ad implementare tale sistema all'interno delle proprie strutture armonizzandolo con i processi di gestione della qualità già in atto e intervenendo ad integrare i processi mancanti, con l'obiettivo di costruire un Sistema di AQ da poter definire effettivamente di Ateneo, capace cioè di rispecchiare la Vision e la Mission propri dell'Università Marconi. Per affiancare l'Ateneo in tale compito, con DR n. 1 del 16/04/2013 è stato istituito il Presidio della Qualità di Ateneo (PQA) una struttura operativa di livello centrale che si avvale di funzionali ramificazioni periferiche (Gruppi di Lavoro e Tavoli tecnici) che, indirizzato dagli Organi Centrali dell'Università (Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione) e supervisionato dal Nucleo di Valutazione Interna, ha saputo, in coerenza con le indicazioni ministeriali e gli indicatori elaborati dall'ANVUR, delineare con chiarezza i punti nevralgici del processo di AQ e definire le responsabilità dei suoi attori, individuati per la Formazione nei Gruppi di Gestione AQ e Riesame dei corsi di Studio e, per la Ricerca nei costituendi Gruppi di Gestione AQ e Riesame dei Dipartimenti: fermo restando che la responsabilità complessiva della Qualità resta in capo al Rettore, la responsabilità della Qualità della ricerca ai Direttori di Dipartimento e quella della formazione ai responsabili di CdS ed alle Facoltà di riferimento. A livello intermedio, secondo quanto previsto dalla normativa, il Sistema di AQ dell'Ateneo è completato dalla presenza delle Commissioni Paritetiche (CP) docenti-studenti che operano all'interno delle attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica e dell'attività di servizio agli studenti e che insieme al NdV "effettuano una documentata attività annuale di controllo e di indirizzo dell'AQ da cui risultano pareri, raccomandazioni e indicazioni nei confronti del Presidio della Qualità e degli organi di governo dell'Ateneo" (AQ5).

Questo è il quadro generale del Sistema di AQ dell'Ateneo Marconi che, nella sua struttura di base, si può considerare certamente ben avviato e che, nelle azioni intraprese nel periodo di riferimento della presente relazione, mostra di aver raggiunto un adeguato grado di maturazione, proporzionato all'arco temporale pluriennale necessario al raggiungimento della sua piena operatività e funzionalità.

Nel corso del 2014/15 l'Ateneo è intervenuto a sanare aspetti legati alla sovrapposizione tra ruoli e funzioni di alcuni degli attori coinvolti nel processo di AQ.

Con DR 30 aprile 2015 è stata rinnovata la composizione del PQA, che in fase di prima attivazione risultava essere funzionalmente composto direttamente dai Presidi delle sei Facoltà dell'Ateneo: chiamati a guidare il processo di transizione verso il sistema AVA, i Presidi hanno saputo svolgere un eccellente servizio di collegamento tra centro e periferia, gettando le basi di un Sistema di gestione AQ altamente condiviso. La nuova composizione prevede l'affidamento della presidenza ad un professore di ruolo dell'Ateneo, con adeguata esperienza dei processi di AQ, coadiuvato da quattro docenti in grado di rispondere pienamente ai compiti previsti. Si è proceduto inoltre ad un ampliamento delle rappresentanze delle aree tecnico-amministrative, con l'aggiunta delle Relazioni internazionali e dell'Area Sviluppo della Qualità dei Processi (il cui coordinatore già referente per il Sistema di gestione qualità certificato UNI EN ISO 9001, è referente assieme al Presidente, delle attività del PQA verso tutti gli Organi e le articolazioni interne dell'Ateneo).

Analoga operazione è stata svolta a livello di Nucleo di Valutazione Interna, che vedeva come Presidente un membro del PQA. Anche in questo caso, la sovrapposizione dei ruoli è stata ritenuta funzionale per guidare il passaggio di alcune competenze dal NdV al PQA e garantire la costruzione di un sistema procedurale condiviso ed armonizzato. Con Decreto di modifica, datato Maggio 2015, il ruolo di Presidente del NdV è stato assunto da un membro esterno già componente dello stesso; si è inoltre proceduto all'integrazione delle componenti dimissionarie.

Parimenti è stata portata a termine l'analisi sulla composizione delle CP e verificato che non ci fossero componenti in comune con i GdR. Il Regolamento delle CP emanato nel 2013 e che prevede l'istituzione delle stesse a livello di singola Facoltà, in misura di due docenti – proposti dal consiglio di Facoltà – e due studenti, selezionati – in mancanza di rappresentanza studentesca – con il metodo del sorteggio su base volontaria – è stato confermato. La partecipazione degli studenti nel processo di AQ dell'Ateneo è importante ed è anche la sfida più difficile che lo stesso deve superare. L'Ateneo ha pertanto portato avanti, con il supporto del Presidio e delle Commissioni Paritetiche una vasta campagna di sensibilizzazione al fine di promuoverne una partecipazione più attiva e propositiva (non solo in relazione agli aspetti legati ai questionari di valutazione). L'Ateneo ha inoltre sostenuto ed incoraggiato la nascita dell'ASUM "Associazione Studenti/Laureati Università Marconi" (<http://www.asum.it>). Il Piano di azione 2015 del PQA prevede di dotare le Commissioni Paritetiche di facoltà di una apposita pagina web e di un proprio indirizzo di posta elettronica, in modo da avere uno strumento di relazione diretta che possa incoraggiando l'espressione di opinioni, suggerimenti, proposte, ed anche critiche, di livello più "spontaneo" rispetto agli attuali questionari sulla valutazione dell'opinione degli studenti frequentanti, divenire "Voce" degli studenti.

Sempre nel corso del 2014/15 l'Ateneo ha aggiornato le proprie Politiche della Qualità e le Linee strategiche sulla didattica e sulla ricerca, che in aggiunta

al Codice Etico, alla Carta dei Servizi, al Contratto con lo studente, al Faculty Handbook (riservato al personale docente) ed all'Employ Handbook (riservato al personale tecnico-amministrativo) delineano l'impegno dello stesso per uno sviluppo sempre più deciso dei processi di AQ all'interno dell'Ateneo e la piena trasparenza delle politiche e degli obiettivi prefissati.

Per garantire il corretto flusso informativo verso gli Organi di Governo, il Presidio indirizza al Rettore, al CDA, al Senato Accademico ed al Nucleo di Valutazione un'apposita relazione annuale in cui confluiscono le attività intraprese, i risultati raggiunti, i miglioramenti perseguibili e le linee di azione programmate. La Relazione del PQA in aggiunta alla Relazione annuale di controllo prodotta dal Nucleo di Valutazione rappresentano per l'Ateneo validi strumenti interni di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi programmati e dei risultati conseguiti nell'ambito della didattica, della ricerca e per l'Assicurazione della qualità.

Analoghe funzioni rivestono per il Presidio ed il Nucleo, le Relazioni annuali dalle Commissioni Paritetiche ed i Rapporti di Riesame annuale e ciclico dei Gruppi di riesame dei singoli Corsi di Studio. Tali Rapporti e Relazioni contribuiscono al corretto flusso delle informazioni e rappresentano strumenti di monitoraggio e controllo di livello periferico dell'offerta formativa, della qualità della didattica e dei servizi agli studenti. Tutta la documentazione prodotta trova ampia diffusione tra gli attori del Sistema AQ ed è alla base dei piani di programmazione e di indirizzo da parte delle strutture competenti.

Accanto alle Relazioni prodotte dai vari attori del sistema di AQ il flusso informativo viene garantito anche attraverso i consueti canali telematici. Il PQA ha approntato sul sito dell'Ateneo un'apposita sezione dedicata interamente ai Processi AQ e rivolta alla comunità del personale docente, tecnico-amministrativo, alla popolazione studentesca e a tutte le parti interessate. Dalla sezione Qualità è inoltre possibile accedere alla pagina web del PQA, del NdV e alla documentazione elaborata dagli Organi di Governo. Il sito del Presidio utilizza anche un'area server riservata, cui accedono parimenti il NdV e le CP e nella quale trovano spazio i dati sugli studenti forniti dagli uffici tecnici dell'Ateneo. Sia il Nucleo di Valutazione che il Presidio della Qualità dispongono di una propria segreteria ed un proprio indirizzo e-mail in modo da mantenere i contatti sempre aperti con tutti gli attori del Sistema AQ e con tutti i soggetti interessati. Le pagine sono in fase di implementazione e non tutta la documentazione è ancora visibile agli utenti. In tale sede se ne sollecita pertanto un più rapido sviluppo.

Per implementare il Sistema AQ di Ateneo, il PQA mantiene un costante contatto con gli Organi di Governo, il NdV, le CP e tutti gli attori coinvolti nel processo di AQ, sia personale docente che tecnico amministrativo. Il coordinamento tra NdV e PQA è stato assicurato fin dal principio dalla partecipazione funzionale del Presidente del NdV alle attività del PQA in qualità di membro del presidio stesso. I rapporti tra PQA e NdV continueranno ad essere intensi, sia attraverso il contatto diretto tra i Presidenti, che tramite la reciproca partecipazione alle riunioni indette in tema di processi di AQ.

La frequenza delle interazioni tra il PQA e gli attori coinvolti nel processo di AQ dell'Ateneo risponde al momento ad una logica di efficienza operativa e trova nelle varie scadenze – sia ministeriali che interne all'Ateneo – motivo di maggiore o minore intensificazione. Nel corso dell'a.a. 2014/15, le azioni del PQA sono state indirizzate da una parte al consolidamento delle attività di AQ legate all'accreditamento iniziale dei corsi e delle sedi universitarie; dall'altra all'avvio della gestione e dell'organizzazione della prima rilevazione SUA-RD per la valutazione della ricerca dipartimentale. Il PQA ha proseguito sulla linea programmatica del 2013 a svolgere una capillare azione di indirizzo, rivolta soprattutto ai Coordinatori dei Corsi di Studio, alle Commissioni Paritetiche docenti-studenti ed al personale tecnico-amministrativo interessato dagli stessi processi, attraverso la realizzazione di appositi incontri formativi/informativi ed alla definizione di adeguate linee guida per disciplinare le attività di programmazione ed auto-valutazione legate in particolare all'area della formazione, della qualità della didattica e dei servizi agli studenti (redazione delle Schede SUA-CdS per l'accreditamento dell'offerta formativa 2015/16; Relazioni delle CPDs; Rapporti di Riesame e Primo Rapporto di Riesame Ciclico). Maggiore attenzione rispetto al 2013 è stata posta sugli aspetti procedurali, sui flussi comunicativi e su una più sicura individuazione di ruoli e funzioni (quadro D della SUA-CdS).

Analoga attività di formazione/informazione, indirizzo, supporto e coordinamento è stata svolta nell'ambito dei Dipartimenti per la Scheda SUA-RD. Tramite la redazione della SUA-RD i Direttori hanno svolto una prima importante opera di sistematizzazione e definizione degli obiettivi. Dopo la chiusura della SUA-RD il PQA ha provveduto a realizzare un Report riepilogativo, condiviso con i Dipartimenti, il NdV e gli Organi di Governo, in cui ha fornito una descrizione generale della ricerca di Ateneo e delle attività di terza missione, in modo da guidare l'Ateneo ed i Direttori a formulare adeguate strategie di intervento mirate a valorizzare i punti di forza e formulare adeguate strategie di miglioramento dei punti di debolezza.

Il NdV auspica che con immediatezza si intervenga ad una più sistematica pratica di progettazione delle attività di ricerca ed invita il Presidio a sollecitare e supportare i Direttori nell'approntare, integrare o riformulare la documentazione programmatica dei Dipartimenti, anche alla luce del quadro emerso dalla SUA-RD.

Il Sistema di AQ della Ricerca occupa un adeguato spazio all'interno del Piano di azione 2015 elaborato dal PQA. Nel piano di azione 2015 accanto alla Ricerca trova ampio spazio una programmazione mirata essenzialmente a rafforzare i processi AQ legati alla seconda fase del sistema AVA: ovvero l'accreditamento periodico cui darà inizio la visita dei CEV prevista per l'Ateneo Marconi nel secondo semestre del 2016.

L'operatività del Presidio è garantita ed adeguatamente sostenuta, in quanto esso si avvale oltre che del personale TA delle strutture coinvolte, anche di Gruppi di Lavoro e tavoli tecnici che composti da varie figure (docenti, personale tecnico amministrativo, ma anche di eventuali esperti esterni, ecc.), sono inoltre presenti sono chiamati all'occorrenza per contribuire allo studio, all'analisi, allo sviluppo di adeguate procedure per gli ambiti ed i settori specifici di volta in volta individuati.

Per concludere questa breve analisi del Sistema di AQ dell'Ateneo Marconi, il Nucleo ritiene di poter formulare una valutazione positiva. Ci sono ancora molti aspetti da migliorare e processi da definire ma nel complesso si registra una sensibile maturazione del Sistema e una decisa volontà da parte dell'Ateneo e di tutte le sue strutture di proseguire verso la costruzione di un sistema di qualità effettivamente efficace ed efficiente. Permane un certo senso di disagio verso gli aspetti burocratici insiti nelle necessità documentali ma esso è mitigato da una sempre più diffusa consapevolezza dell'importanza che i processi di assicurazione della qualità rivestono al di là dei fini più immediati dei processi di accreditamento.

2. Qualità della formazione a livello di ateneo

1. Attrattività dell'offerta formativa

L'Ateneo Guglielmo Marconi presenta un'offerta formativa che negli ultimi anni accademici, ha proceduto ad una maggiore razionalizzazione e qualificazione. Per oltre un decennio la sua offerta ha presentato una sostanziale uniformità: 30 corsi di studio, articolati all'interno di sei Facoltà, di cui 14 di primo livello, 15 di secondo livello e 1 a ciclo unico. L'intervento di razionalizzazione dell'offerta relativa iniziata nell'a.a. 2014/15 ha portato il numero dei corsi a 26 con 11 triennali, 14 magistrali ed 1 ciclo unico. Infine per garantire la piena sostenibilità della didattica in un piano di sviluppo futuro l'A.A. 2015/16 ha presentato 20 CdS di cui 9 triennali, 1 ciclo unico e 10 Magistrali. I dati sull'attrattività nel suo complesso sono positivi con un trend di crescita che nel triennio si mantiene mediamente stabile. Si passa infatti dai 15.664 iscritti totali dell'a.a. 12/13 ai 16.417 dell'anno seguente (con un incremento pari al 5%) per ritornare ai circa 15.451 iscritti del 2014/15 (con un decremento del 5,88%). Il dato evidenzia quindi una sostanziale stabilità, che rappresenta un successo considerando che l'anno accademico 14/15 registra una diminuzione di ben quattro corsi in offerta formativa. Analizzando il dato ad un livello ulteriore di dettaglio, il 17,51% degli iscritti totali 2012 risulta al primo anno, di questi il 23% circa immatricolati puri; al 2013 il 17,34% con un 25% circa di immatricolati puri ed infine al 2014, il 16,49% al primo anno con un 24% di immatricolati. Un ulteriore indicatore di particolare importanza per l'Ateneo è l'analisi del dato anagrafico degli studenti che mostra una soddisfacente e costante crescita della popolazione under-30 che passa dal 13% sul totale degli iscritti 2012 al 18% degli iscritti del 2013 al 25% degli iscritti 2014.

L'offerta dell'Ateneo è ad accesso libero. Tuttavia l'Ateneo ha adottato, ai sensi dell'attuale normativa, specifiche misure di valutazioni delle competenze in ingresso: per le lauree triennali è prevista l'erogazione di un test a risposta aperta, da compilare dopo l'iscrizione (ma che deve essere consegnato prima di poter sostenere gli esami previsti dal piano di studio). In caso di parziale o totale insufficienza dello stesso, sono stati predisposti idonei percorsi gratuiti di approfondimento e ripristino delle competenze di base, unitamente a percorsi guidati di inserimento (o reinserimento) nel mondo universitario. Per i percorsi Magistrali, la verifica delle competenze si basa sul possesso di specifici requisiti curriculari, che possono essere maturati attraverso corsi singoli, che consentono di assolvere l'obbligo formativo prima dell'iscrizione.

Le carriere degli studenti appaiono alquanto regolari e non si registrano tassi di abbandono rilevanti. Essendo una università telematica il bacino di provenienza degli studenti è rappresentativo di tutte le regioni italiane.

L'Ateneo Marconi appare caratterizzato da un'offerta formativa che può vantare un'adeguata attrattività nei confronti degli studenti, capace di rispondere adeguatamente ai loro fabbisogni e guidarli nella realizzazione del proprio percorso di studi in tempi per lo più regolari. La caratteristica principale di tale offerta ovviamente è la modalità didattica con cui essa è erogata alla cui base si trova didattica progettata direttamente per essere fruita on line e che utilizza le metodologie e-learning di ultima generazione, tecnologicamente avanzate, e contemporaneamente di semplice ed intuitivo utilizzo. È proprio questo il punto di forza dell'offerta formativa della Marconi: non è improvvisata, nasce dal contatto con il territorio ed è sostenuta da doti tecniche e progettuali che riescono a trasformare gli obiettivi di apprendimento dei singoli corsi di studio e dei singoli insegnamenti in apprendimento esperienziale del singolo studente, procedendo con adeguate strategie a promuovere il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

Il NdV ha preso visione degli Indicatori Carriere Studenti organizzati dall'ANVUR ma si riserva di approfondire lo studio di tali dati prima di procedere ad una loro analisi.

2. Sostenibilità dell'offerta formativa

Per assicurare la piena sostenibilità dei corsi di studio in termini quantitativi, qualitativi, organizzativi e di domanda esterna, l'Ateneo ha operato tra il 2014/15 e il 2015/2016 una consistente operazione di razionalizzazione dell'offerta formativa, riducendo significativamente il numero dei corsi di studio. Tali azioni hanno consentito all'Ateneo, fin dalla prima applicazione del DM 47/2013 (Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica) e negli anni successivi di essere in possesso dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza (docenti di riferimento) e di restare sostanzialmente vicino al numero massimo di ore di docenza erogabili, come quantificato dal parametro DID utilizzato per misurare la sostenibilità della didattica della scheda SUA. L'Indicatore DID, che come ormai tutti sanno, misura la quantità massima di didattica assistita, si calcola con riferimento al quadro Didattica erogata della SUA a livello di Ateneo, e tiene conto del numero di docenti di ruolo disponibili (professori ordinari e associati e ricercatori a tempo indeterminato e determinato) e del numero di ore di didattica assistita massima erogabili da ciascun docente, attraverso la formula:

$$DID = (Yp \times Nprof + Ypdf \times Npdf + Yr \times Nric) \times (1 + X)$$
sviluppata nell'allegato C) del DM 1059/13. Gli Atenei devono dunque pianificare la propria programmazione didattica senza superare i limiti di ore erogabili, disponendo un piano delle ore di didattica assistita che intendono erogare, indicando le ore che saranno coperte con docenza di ruolo e le ore che saranno erogate con altro tipo di copertura, e che andranno quindi a ricadere nel 30% aggiuntivo. Se il numero di ore effettive \leq Numero massimo di ore di didattica a livello di Ateneo, l'indicatore è positivamente verificato. Anche se l'indicatore DID (l'AQ 7 – sostenibilità della didattica) è un indicatore stringente per le sole università statali esso è comunque oggetto, anche per le università non statali e per le università telematiche, di un attento monitoraggio da parte dell'ANVUR: evidenti distorsioni relative a questo indicatore saranno infatti valutate durante le valutazioni "on desk" e le visite in sito previste per l'accreditamento periodico.

Il monitoraggio effettuato dall'Ateneo Marconi sul parametro di sostenibilità non presenta criticità.

Per l'anno accademico 2014/15 il numero massimo di ore di didattica erogabile a livello di ateneo risulta pari a 15.015, il numero di ore effettivo 19.680 di cui:

- 1530 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno (7,78%)
- 3315 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito (16,84%)
- 8685 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori (44,13%)
- 6150 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (31,25%)

La didattica erogata risulta dunque aver superato la soglia di didattica erogabile per un ammontare di 4.665 ore pari al 31% circa. Mentre le ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza, pari al 31,25% del totale delle ore erogate, sono appena la di sopra del limite massimo del 30%.

Da una analisi approfondita del dato sono emersi aspetti importanti sull'offerta formativa 2014, tra cui in particolare la presenza di:

- 1) 2070 ore di didattica su insegnamenti a Scelta Libera dello Studente;
- 2) 4892 ore di didattica su insegnamenti opzionali di base e caratterizzanti ("a scelta tra")

Tutti questi insegnamenti hanno contribuito alla definizione del numero di ore di didattica erogata a livello di Ateneo anche nell'eventualità in cui gli stessi non siano stati erogati perché non scelti da alcuno studente.

Il calcolo del DID per l'offerta formativa 2015 registra un cambiamento: di fronte ad un massimale di 18.720 ore la didattica erogata ammonta a 18.735 ore

di cui:

- 3690 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo pieno (19,70%)
- 4095 ore di didattica assistita riferita a Professori a tempo definito (21,86%)
- 7335 ore di didattica assistita riferita a Ricercatori (39,15%)
- 3615 ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (19,29%)

Il massimale viene superato di appena lo 0,08% e le ore di didattica assistita per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza (19,29%) restano ben al di sotto della soglia del 30%.

Il risultato è dovuto da una parte ad una riduzione dei corsi presenti in offerta formativa per l'anno 2015/16 e dall'altra ad un maggior afflusso di personale docente di ruolo strutturato all'interno dell'Ateneo.

La sostenibilità dell'offerta formativa dell'Ateneo Marconi si riscontra pienamente anche in relazione all'efficacia dei suoi processi formativi che si basano su una didattica moderna, flessibile nella sua fruizione, complessa nei suoi contenuti metacognitivi, che grazie all'uso delle nuove tecnologie informatiche ed agli strumenti di comunicazione (sia sincroni che asincroni) web based risulta essere altamente interattiva e multimediale in grado di rispondere positivamente ai risultati di apprendimento attesi, come rilevato anche dai questionari sull'opinione degli studenti. Le nuove tecnologie informatiche consentono inoltre la realizzazione di prodotti multimediali molto evoluti, come i laboratori, le simulazioni interattive ecc... che si sommano alle possibilità date agli studenti di partecipare ad esperienze laboratoriali di tipo frontale, sia presso i laboratori attivati dall'università sia presso enti ed istituti in convenzione, anche dietro specifica richiesta dello studente.

Positivamente valutata dagli studenti la disponibilità dei docenti in relazione al supporto didattico-formativo sia durante il percorso degli studi che per la supervisione dei lavori di tesi: una disponibilità che assume varie forme di interazione, dal contatto telefonico, alle e-mail, all'incontro in presenza garantiti dai giorni di ricevimento in situ anche personalizzati in risposta a specifiche richieste motivate.

La razionalizzazione dell'offerta formativa unitamente ad un deciso intervento di reclutamento del personale docente di ruolo ha contribuito a ridurre situazioni di rischio futuro per il mantenimento dell'offerta formativa. Gli interventi previsti relativi soprattutto al reclutamento di ulteriore personale docente sono calendarizzati ad intervalli sostenibili sia sul breve che sul medio e lungo periodo. L'Ateneo non esclude inoltre la possibilità – non ancora usufruita dall'Università Marconi - di avvalersi eventualmente delle opportunità previste dal DM 194/2015 che potrebbe, in caso di necessità, rappresentare una risposta adeguata ad esigenze più immediate (anche se provvisoria, in quanto limitata al 2017/18).

3. Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

I servizi di supporto allo studio possono contare su una task force di personale tecnico-amministrativo che ammonta ad un totale complessivo di circa 280 unità operative. Di cui, direttamente connessi con gli studenti:

- Centralino e informazioni: 6 unità
- Orientamento ed immatricolazioni: 15 unità
- Segreterie studenti: 104 unità
- Segreterie studenti offerta post-lauream: 5 unità
- Segreteria relazioni internazionali ed ufficio Erasmus: 11 unità
- Segreterie amministrative studenti (tasse e contributi): 5 unità
- Ufficio stage e Placement: 4 unità
- Help Desk tecnologico e supporto Virtual Campus (piattaforma didattica): 6 unità
- Ufficio Comunicazione Istituzionale (brochure, sito web ecc...): 5 unità
- Servizi di Biblioteca: 3

Rientrano inoltre in tale ambito anche i servizi forniti dall'Area Multimediale per la Didattica e Produzione Creativa che con la presenza di 59 tecnici ed operatori specializzati (Instructional designer, Multimedia developer, ecc) forniscono ai docenti l'expertise tecnica necessaria ai fini della realizzazione dei learning objects e a supporto di tutta la complessa procedura che sostiene la didattica in e-learning.

Per un Ateneo, la cui base di finanziamento principale è rappresentata dalle entrate contributive provenienti dalle tasse universitarie, la soddisfazione dello studente rappresenta una priorità assoluta ed i suoi diritti sono al centro di tutte le sue attività: diritto ad una formazione universitaria di qualità e diritto a servizi funzionali ed efficienti.

Il rapporto tra studenti ed uffici di segreteria è diretto: non vi sono sportelli a mettere una barriera simbolica tra gli addetti e gli utenti. Gli uffici osservano un'apertura settimanale dal lunedì al venerdì dalle 9:00 alle 19:00 ad orario continuato ed il sabato dalle ore 9:00 alle ore 13:00. Gli studenti non hanno bisogno di fissare un appuntamento per recarsi presso gli uffici ed hanno inoltre a disposizione tutti gli strumenti web (e-mail, skype) oltre al telefono ed eventualmente al fax.

Tutti i servizi tecnico-amministrativi sono gestiti e certificati dal sistema di qualità UNI EN ISO 9001:2008. Al fine di valutare l'efficacia del sistema, la funzione qualità assicura su tutti i processi che partecipano alla produzione del servizio, sia un completo monitoraggio del processo di governo delle non conformità, sia l'attuazione di verifiche ispettive pianificate. Inoltre per assicurare la continua idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione per la qualità, e valutare opportunità per il suo miglioramento, il Rettore con il Consiglio di amministrazione riesamina il Sistema Qualità ad intervalli prestabiliti. A questo proposito, al RDQ è affidato il compito di raccogliere dati in merito agli indicatori prestabiliti di efficacia e conformità relativi ai requisiti specificati nella norma ISO 9001:2008, nella documentazione relativa ai processi, oltre che negli obiettivi della Carta dei Servizi, e predisporre l'analisi necessaria. Tali indicatori provengono dal processo di Monitoraggio e misurazione dei processi, del servizio erogato e della soddisfazione del cliente e comprendono informazioni sui risultati delle verifiche interne, sullo stato di azioni di miglioramento già decise, oltre che sulle modifiche che potrebbero avere effetti sul sistema di gestione per la qualità. Le considerazioni e le decisioni assunte dal Rettore sono registrate nel verbale del riesame della direzione, che testimonia la gestione delle risorse per il governo del miglioramento delle prestazioni dei processi e del sistema di gestione per la qualità, i cui risultati sono oggetto di comunicazione interna.

Rientrano nel processo di monitoraggio anche le analisi sui questionari di valutazione sull'opinione degli studenti oltre a specifiche indagini interne di Customer Satisfaction.

Per garantire unità di strategie e pari livello qualitativo, tutti i servizi dedicati allo studente sono centralizzati a livello di Ateneo diramandosi poi all'interno delle singole Facoltà, dei singoli CdS e giungendo al singolo insegnamento.

Le attività di orientamento sono di tipo trasversale: esse possono essere catalogate come orientamento in ingresso, in itinere ed in uscita. Come indicato, pur avendo uffici dedicati, le attività di orientamento coinvolgono tutte le aree di servizio agli studenti ed il loro personale. Le attività di orientamento in ingresso sono svolte essenzialmente dall'Ufficio Informazione e dalle segreterie dei Orientamento e Immatricolazioni, che svolgono funzioni di prima analisi e valutazione dei profili in ingresso, indirizzano gli utenti verso il percorso di studio di più immediata rispondenza ai propri obiettivi formativi ed alle esigenze espresse in fase di colloquio di orientamento alla scelta universitaria e supportano gli utenti nella presentazione dei documenti di rito. L'Orientamento in itinere è svolto tanto dalle segreterie studenti, quanto dai tutor/docenti e si esercita anche per introdurre lo studente allo studio on line ed all'uso della piattaforma. L'orientamento in uscita è svolto tanto dagli uffici Stage e Placement quanto dalle segreterie didattiche e dai tutor/docenti in relazione alla tipologia del passaggio: se verso il mondo del lavoro o verso un ulteriore livello di formazione universitaria o ancora verso entrambi.

Le attività per la mobilità internazionale vengono assicurate dall'Area Relazioni Internazionali al cui interno opera l'Ufficio Erasmus. L'Area Relazioni Internazionali (RELINT) dell'Università volge attività di promozione ed implementazione delle relazioni con istituzioni europee ed internazionali con l'obiettivo di stabilire contatti di collaborazione scientifica volti ad incrementare scambi culturali ed accademici nell'area dell'educazione e della ricerca, nonché mobilità fisica e virtuale di studenti, ricercatori e docenti, anche attraverso l'uso delle nuove tecnologie digitali. Per il periodo 2014-2020, l'Università ha ottenuto la Erasmus University Charter for Higher Education (ECHE), documento necessario per la partecipazione a iniziative di mobilità per l'apprendimento e di cooperazione per l'innovazione nell'ambito del Programma Erasmus+. L'Università pubblica due volte l'anno (nei mesi di aprile e settembre) un bando rivolto agli studenti che intendono trascorrere un periodo di studio o tirocinio all'estero presso Università o imprese con cui l'Ateneo ha siglato specifici accordi di cooperazione. I servizi Erasmus registrano un crescente interesse da parte degli studenti. Per l'A.A. 2013/2014 a fronte di una disponibilità di 30 posti per la mobilità Erasmus SMS hanno partecipato al programma solo 7 studenti. Per l'A.A. 2014/2015 sono stati banditi 30 posti per SMS (Student mobility for studies Student mobility for studies) e 30 posti per SMP (Student mobility for traineeship) cui sono risultati idonei 22 studenti.

Le attività legate al Placement (o di orientamento in uscita) vengono svolte dall'Ufficio Stage e Placement che opera anche attraverso il sito OL – Orientamento al Lavoro (<http://placement.unimarconi.it/it/>), che si occupa anche di organizzare eventi di orientamento oltre a servizi di contatto tra aziende e studenti/laureandi e laureati.

In questa sede più che riportare analisi presenti anche altrove (rapporti di riesame, relazioni delle CPDs, relazione sui questionari degli opinioni degli studenti) al Nucleo preme sottolineare che alcuni servizi trovano motivi di implementazione proporzionalmente alla domanda ad essi relativa. Il servizio Erasmus ed in genere la promozione della mobilità internazionale è stato reso possibile da un aumento di studenti interessati all'esperienza: ovvero studenti di fascia anagrafica inferiore alla media di Ateneo (che si assesta intorno ai quaranta – pur se gli under-trenta sono in aumento); parimenti le attività di tirocinio/stage curriculare e di placement trovano un loro incremento significativo nella misura in cui il profilo degli studenti si sposta da una fascia preponderante di studenti lavoratori professionisti già affermati, a studenti puri interessati all'esperienza "sul Campo" non solo per esigenze curriculari ma anche per le opportunità offerte dai tirocini di sperimentare il mondo del lavoro, di farsi conoscere e di rappresentare un arricchimento qualificante del profilo.

4. Adeguatezza della dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata

La dotazione infrastrutturale e tecnologica è certamente adeguata e pienamente rispondente alle esigenze degli studenti e dell'offerta formativa e registra da parte degli studenti la massima soddisfazione. Per la descrizione si rimanda alla Scheda SUA-CdS Quadro B4.

L'Ateneo ha la disponibilità diretta di oltre 23.000 mq per l'esercizio delle normali attività didattiche, amministrative e di ricerca. Nonostante vocazione dell'Ateneo all'utilizzo degli strumenti dell'Information & Communication Technology per l'esercizio della normale attività didattica (che ha richiesto che parte consistente degli spazi venisse riservata alle attività di gestione, aggiornamento, manutenzione e assistenza agli studenti attraverso gli apparati tecnologici ed al personale a questi compiti adibito), l'Università ha riservato ai propri studenti ampi spazi presso la propria sede, che comprendono 15 aule per un totale di 360 posti, due sale lauree per un totale di 135 posti, un'aula magna con una capienza di 96 posti, e 5 aule di ricevimento. Sono inoltre disponibili presso l'Ateneo 20 postazioni in rete che possono essere utilizzate dagli studenti per lo studio individuale.

Presso l'Ateneo è presente inoltre la Biblioteca, con orari di apertura del servizio: lunedì-venerdì 9.00-13.00 e 15.00-19.00. La consultazione in sede del patrimonio librario della Biblioteca è consentita a tutti. Al prestito sono ammessi gli studenti, i ricercatori, i docenti, e il personale tecnico-amministrativo dell'Ateneo. La Biblioteca dispone di una Sala distribuzione per la richieste di consultazione delle opere e per l'attività di consulenza e supporto bibliografico e di 2 Sale di lettura dove è possibile consultare le opere. Il patrimonio librario è ovviamente consultabile dagli utenti, oltre che fisicamente in Sede, anche via web attraverso l'OPAC, On-line Public Access Catalogue, catalogo elettronico che, come qualsiasi risorsa Internet pubblica, è raggiungibile mediante connessione alla rete http://biblioteca.unimarconi.it/pmb/opac_css/

Le caratteristiche dalla popolazione studentesca residente in tutte le aree geografiche italiane ha richiesto, per venire incontro alle particolari esigenze di assistenza, la predisposizione di una apposita rete di sedi regionali con funzioni di laboratori di ricerca e centri di assistenza studenti dotati aule multimediali a loro destinate (<http://www.unimarconi.it/unimarconi/recapiti-sedi/222>) che totalizzano ulteriori 160 postazioni multimediali.

Oltre ai laboratori on line, l'Ateneo offre la possibilità di frequentare anche laboratori "frontali". Sono ad oggi attivi 5 laboratori frontali di area tecnico-scientifica più un Laboratorio Linguistico. L'Ateneo prevede inoltre la possibilità di convenzionarsi con altri enti e strutture di ricerca al fine di consentire agli studenti di svolgere le attività di laboratorio presso strutture tradizionali.

L'Infrastruttura tecnologica dell'Università Marconi si basa su Virtual C@mpus una piattaforma didattica di proprietà progettata e sviluppata in sinergia dai settori ICT e dal settore della Produzione didattica multimediale e creativa. Nella piattaforma si svolgono tutte le attività di insegnamento e apprendimento in modalità e-learning. L'accesso all'insieme dei servizi di un corso di studio on line avviene attraverso un sistema integrato, tramite una procedura di

identificazione e accoglienza univoca e sicura. Questa procedura consente l'accesso a tutte le componenti del sistema e ai relativi servizi, senza la necessità di ulteriori procedure di identificazione. Il sistema, inoltre, favorisce l'accesso anche a particolari categorie di utenti (come ad esempio diversamente abili), che vengono messi in condizione di fruire dei corsi di formazione a distanza tramite specifiche tecnologie (rif. "Libro Bianco" della Commissione interministeriale sullo sviluppo e l'impiego delle tecnologie dell'informazione per le categorie deboli). La piattaforma Virtual C@mpus è stata implementata rispettando gli standard W3C WAI-AA, HTML 1.0, CSS. Per le specifiche tecniche si rimanda a quanto descritto nell'allegato PDF della Scheda SUA-CdS quadro B4.

L'attenzione alla qualità del sistema ha portato l'Ateneo ad una implementazione della propria piattaforma, con il passaggio alla Tecnologia HTML5: da analisi effettuate, risulta infatti che il numero di utenti che possiede dispositivi con ambienti HTML5 compatibili ha superato il numero di utenti che hanno a disposizione ambienti FLASH compatibili. Oltre alle valutazioni dal punto di vista della richiesta da parte degli utenti le valutazioni si sono basate anche sui vantaggi tecnici che una conversione della piattaforma avrebbe apportato. L'aspetto più importante ed innovativo della tecnologia HTML5 è l'Interattività senza l'ausilio di plugin esterni (Flash, Silverlight ecc.) valida sia per le animazioni grafiche, sia per il video streaming e music player. La diffusione di HTML5 è importante poiché consente la visualizzazione di contenuto dinamico e interattivo (così come fa Flash), ma allarga la potenziale platea che usufruisce di tali contenuti, poiché HTML5 è compatibile con tutti i browser, soprattutto quelli di dispositivi mobili. Inoltre l'integrazione di HTML5 con CSS3 (fogli di stile di nuova generazione), rende possibile l'adattamento del layout dei siti web (responsive layout), alla grandezza dello schermo e quindi al dispositivo da cui si sta navigando, senza dover più sviluppare applicazioni separate per PC e dispositivi mobili. Attualmente dunque l'Ateneo è impegnato nello sviluppo di una nuova versione della piattaforma Virtual Campus, dove sarà conservato lo SCORM Engine attualmente usato, ma sarà completamente sviluppata la nuova interfaccia grafica adottando lo standard HTML5 e CSS3, intervenendo inoltre, lì dove è necessario, per creare una corretta interazione tra i nuovi pacchetti SCORM anch'essi realizzati seguendo lo standard HTML5 e lo SCORM Engine

3. Qualità della formazione a livello dei CdS

1. Piano di audizione

E' stato svolto nell'ateneo un piano di audizione dei singoli CdS?

E' stato progettato, ma non ancora svolto.

Breve descrizione della metodologia

In merito alla presente valutazione il NdV ha tenuto conto delle indicazioni derivanti dai requisiti di assicurazione della qualità definiti da ANVUR ai fini dell'accredimento periodico e della documentazione prodotta dalle Commissioni Paritetiche docenti studenti, dei Rapporti di Riesame (annuali e ciclici), delle Relazioni del PQA e dei dati quantitativi relativi agli studenti.

Il Nucleo ha tuttavia previsto un preciso piano di audizione che coinvolge tutti i Corsi di laurea e di laurea magistrale da svolgersi in vista dell'accredimento periodico, prima della visita della CEV. Tale Piano rappresenta tanto una verifica interna quanto una simulazione della visita della CEV e sarà svolto in stretta collaborazione con il PDA e con il coinvolgimento delle CPDs, al fine di verificare e migliorare gradualmente i processi di AQ in tutti i CdS e in tutte le Facoltà. I suoi risultati, con le azioni di miglioramento individuate o le buone pratiche riscontrate, troveranno adeguato spazio nella relazione Nucleo 2016.

Il Piano di audizione prevede a partire da ottobre 2015 un coinvolgimento diretto di tutti e 20 i corsi attivi dell'Ateneo. Mediamente saranno sottoposti ad audit interno due corsi al mese in modo da terminare il processo entro il mese di luglio 2016. Il programma di verifiche terrà conto dello stato e dell'importanza dei processi attivati e di quanto previsto nella SUA-CdS, nel Rapporto annuale di Riesame e nella SUA-RD. Il piano di lavoro prevede una prima fase (settembre 2015) di stesura delle procedure da adottare per l'espletamento degli audit, in cui indicare responsabilità, programmazione e pianificazione delle attività, documenti di supporto, documenti da produrre ecc... una seconda fase di avvio sperimentale (ottobre/novembre 2015) in cui sarà sottoposta a verifica e ad eventuale riesame la documentazione a supporto ed una terza fase che possiamo definire a regime (dicembre 2015/luglio 2016) e che si concluderà con una analisi approfondita dei vari Report. Al fine di fornire un adeguato supporto alle attività di verifica, il PQA ed il NDV potranno organizzare appositi gruppi di lavoro o auditor interni, secondo modalità da definire.

Il Piano di Audit interno su base annuale di tutti i corsi dell'Ateneo non rappresenterà la norma: esso è oggi finalizzato alla visita della CEV e pertanto riguarderà l'intera offerta. A regime la valutazione avverrà per tutti i corsi su base pluriennale ed annualmente su CdS selezionati di volta in volta sulla base della più elevata criticità registrata individuati sulla base di indicatori che saranno di volta in volta identificati, quali ad esempio attrattività, andamento delle carriere, tasso di abbandono ecc...

2. Coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti

1. La metodologia usata per accertare tale coerenza è ritenuta pienamente adeguata

Testo: *La metodologia usata per accertare la coerenza tra la domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, gli obiettivi formativi dichiarati dal CdS ed i risultati di apprendimento previsti si basa su una pluralità di azioni che, come efficacemente riportato nei Rapporti di Riesame Ciclico, consistono in una adeguata analisi della domanda di formazione (condotta sia attraverso il rapporto diretto con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, sia attraverso studio e monitoraggio indiretto su documentazione esterna all'Ateneo, proveniente comunque da siti istituzionali qualificati, quali la banca dati dell' ISFOL, EXCELSIOR) che rappresenta la base per la definizione*

degli obiettivi formativi dichiarati dai CdS ed in una attenta valutazione delle competenze acquisite dallo studente, tramite gli esami di profitto. L'analisi dei documenti di monitoraggio (questionari degli studenti, questionari alle aziende che ospitano tirocinanti e o stagisti, follow-up degli studenti laureati ad un anno dal conseguimento del titolo) consentono di affermare che tale metodologia è perfettamente adeguata ad accertare la coerenza tra domanda, offerta e risultati di apprendimento attesi. Valutazione positiva sulla metodologia è parimenti espressa dalle CPds e dai GdR, alle cui relazioni si rimanda.

Punteggio:

2. Gli obiettivi formativi sono formulati secondo le Linee guida europee

Testo: Gli obiettivi formativi di ciascun CdS vengono compilati nella SUA-CdS secondo i criteri dei Descrittori di Dublino (scheda SUA quadri 4A.b e 4A.c) seguendo quindi le Linee guida europee. Gli obiettivi vengono verificati in sede di nuova attivazione dal NdV, nonché dal PdQ e vengono monitorati in sede di modifica dell'ordinamento didattico

Punteggio:

3. Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati identificati con precisione, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato e garantendo la rappresentatività a livello regionale, nazionale e/o internazionale

Testo: Dalle analisi condotte sui documenti interni, in modo particolare le numerose convenzioni stipulate con enti, imprese, ordini professionali, appare che il sistema di riferimento è stato identificato con precisione garantendone la rappresentatività sia a livello locale che regionale che nazionale. Si rimanda per il dettaglio ai rapporti di Riesame annuale e Ciclico ed alle Relazioni delle CPds.

Punteggio:

4. Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni

Testo: In generale, per tutti i CdS attivati si procede ad un follow-up telefonico teso ad analizzare la situazione dei Laureati ad un anno dalla discussione della tesi di laurea. Tali analisi trovano posto sulla Scheda SUA-CdS nel Quadro C2 dove vengono esposti i dati statistici di ingresso dei laureati nel mondo del lavoro. Nella Scheda SUA- CdS 2013 sono presenti i dati relativi all'indagine sui laureati 2012; nella Scheda SUA 2014 quelli relativi ai laureati 2013 e nella SUA 2015 troveranno posto i dati elaborati per i laureati 2014. Attraverso una serie di interviste telefoniche, il follow-up degli studenti laureati misura l'efficacia esterna degli studi non solo in termini di inserimento e/o reinserimento nel mondo del lavoro dei laureati, ma anche in termini di miglioramento complessivo delle carriere lavorative e/o professionali già attive prima del conseguimento del titolo di studio. La maggioranza degli studenti iscritta al CdS è rappresentata da studenti-lavoratori già inseriti nel mondo del lavoro e/o delle professioni, che scelgono il percorso accademico in relazione al proprio ambito lavorativo. Il titolo conseguito il più delle volte mira non ad un inserimento ex-novo nel mondo del lavoro, ma ad un miglioramento complessivo delle professionalità pregresse.

Punteggio:

5. Esistono relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo

Testo: L'Ateneo non ha commissionato ad esperti o ad organizzazioni esterne relazioni sui profili professionali in uscita. Ma tanto a livello nazionale quanto a livello europeo ed internazionale esistono dettagliati studi di settore e banche dati aggiornate che consentono un costante monitoraggio delle competenze richieste ed offrono anche studi su nuove prospettive lavorative per profili professionali classici. Inoltre la maggior parte dei profili professionali in uscita sono normati da specifiche leggi sull'esercizio della relativa professione e sulle competenze necessarie. L'Ateneo mantiene un'attenzione sempre vigile sulle dinamiche sociali, sui mutamenti normativi, sui settori professionali di diretto interesse per la propria offerta formativa.

Punteggio:

6. Sono state svolte negli ultimi tre anni attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri stakeholder, sia ai fini di ricognizione della domanda di formazione che di monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi

Testo: L'apertura al territorio ed al mondo del lavoro, rappresenta una strategia fondamentale per l'Ateneo Marconi. La pratica dell'interazione con gli stakeholder e con i soggetti del sistema professionale di riferimento fa parte delle sue procedure di base. La fase di ricognizione della domanda di formazione prevede due livelli. Un primo livello riguarda i corsi di nuova attivazione. Un secondo livello riguarda invece i corsi di studio già istituiti. Per il primo livello, gli incontri sono pianificati e calendarizzati all'interno del progetto del CdS dai Presidi delle Facoltà interessate e la documentazione probante ha carattere di lettere di intenti, di verbali, o di questionari specifici. Per i Corsi di studio già istituiti invece, gli incontri non hanno un calendario predeterminato, in quanto si svolgono durante tutto l'arco dell'anno, sono seguiti dai referenti del Corso oppure dal Preside della Facoltà e si avvalgono del supporto dell'Ufficio Relazioni Istituzionali, concludendosi con la stipula di convenzioni operative che rappresentano l'atto probatorio dell'avvenuto incontro. Dal momento che da molti anni non vi sono state nuove attivazioni, la procedura più seguita è la seconda. Nel corso del 2012 sono stati incontrati, tra sindacati, aziende, associazioni di categorie, ordini professionali 28 rappresentanti del mondo del lavoro e delle professioni; nel 2013 sono stati incontrati e consultati 31 rappresentanze; nel 2014 si contano 19 incontri e per finire nei primi mesi del 2015 sono stati incontrati 9 esponenti del mondo del lavoro e delle associazioni. Per monitorare tali rapporti ed avere un riscontro ciclico, i contatti con le diverse aziende si rinnovano con cadenza triennale. Appositi questionari sono stati inoltre definiti per le aziende che ospitano stagisti e tirocinanti. Il ritorno in questi casi è statisticamente irrilevante, perché non tutte le aziende rimandano il questionario compilato.

Punteggio:

3. Miglioramento continuo nei CdS

1. I Riesami dei CdS individuano i problemi più rilevanti, ne analizzano le cause, propongono le soluzioni e, una volta che queste vengono adottate, ne valutano l'efficacia

Testo: AREA 08 INGEGNERIA CIVILE ED ARCHITETTURA

L7 Ingegneria Civile

Classe di appartenenza: L-7 delle Lauree in Ingegneria Civile e Ambientale (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 8: Classe delle Lauree in Ingegneria Civile e Ambientale).

Facoltà: Scienze e Tecnologie Applicate

Anno Accademico di attivazione: 2006/2007

Anni di presenza in Offerta Formativa: 9

LM23 Ingegneria Civile

Classe di appartenenza: LM-23 delle Lauree Magistrali in Ingegneria Civile (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 28/S: Classe delle Lauree Specialistiche in Ingegneria Civile)

Facoltà: Scienze e Tecnologie Applicate

Anno Accademico di attivazione: 2006/07

Anni di presenza in Offerta Formativa: 9

Per entrambi i corsi sono stati redatti sia i Rapporti di Riesame Annuali che il Primo Rapporto di Riesame Ciclico. Per i corsi di Area 8 i Rapporti di Riesame analizzano con competenza e capacità di sintesi, l'andamento del percorso didattico e le sue evoluzioni in un arco temporale sufficiente a delineare le tendenze e consentire proposte di modifica e miglioramento. Come si evince dalle analisi dei documenti, entrambi i CdS si caratterizzano per un ottimo radicamento nel territorio. Gli obiettivi formativi dichiarati sono coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento e sono stati declinati in seguito a specifiche consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, in merito soprattutto all'analisi dei fabbisogni di competenze, che hanno consentito un più chiaro e specifico sviluppo dei curricula formativi. Le risorse tecnico-amministrative impegnate per la gestione del CdS sono adeguate. Il Corso ha la piena copertura dei requisiti quali-quantitativi di docenza ad oggi previsti dalla normativa universitaria e la dotazione infrastrutturale e tecnologica ad essi dedicata è pienamente soddisfacente ed adeguata alle esigenze formative degli studenti. I Rapporti di Riesame non hanno individuato specifiche problematiche ma hanno sicuramente saputo individuare aree di miglioramento strategico proponendo iniziative, concrete e misurabili di interventi mirati ad una sempre più qualificata efficienza ed efficacia del percorso, procedendo annualmente a verificarne l'adozione e l'impatto delle stesse sull'intero percorso.

AREA 09 INGEGNERIA INDUSTRIALE E DELL'INFORMAZIONE

L8 Ingegneria informatica

Classe di appartenenza: L-8 delle Lauree in Ingegneria dell'Informazione

Facoltà: Scienze e Tecnologie Applicate

Anno Accademico di attivazione: 2009/10

Anni di presenza in Offerta Formativa: 6

L9 Ingegneria Industriale

Classe di appartenenza: L-9 delle Lauree in Ingegneria Industriale (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 10: Classe delle Lauree in Ingegneria Industriale)

Facoltà: Scienze e Tecnologie Applicate

Anno Accademico di attivazione: 2006/07

Anni di presenza in Offerta Formativa: 9

LM30 Ingegneria energetica e nucleare

Classe di appartenenza: LM-30 delle Lauree Magistrali in Ingegneria Energetica e Nucleare

Facoltà: Scienze e Tecnologie Applicate

Anno Accademico di attivazione: 2009/10

Anni di presenza in Offerta Formativa: 6

LM32 Ingegneria Informatica

Classe di appartenenza: LM-32 delle Lauree Magistrali in Ingegneria Informatica

Facoltà: Scienze e Tecnologie Applicate

Anno Accademico di attivazione: 2008/2009

Anni di presenza in Offerta Formativa: 7

LM33 Ingegneria Industriale

Classe di appartenenza: LM-33 delle Lauree Magistrali in Ingegneria Meccanica (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 36/S: Classe delle Lauree Specialistiche in Ingegneria Meccanica)

Facoltà: Scienze e Tecnologie Applicate

Anno Accademico di attivazione: 2006/07

Anni di presenza in Offerta Formativa: 9

Per tutti i corsi dell'Area 9 sono stati redatti sia i Rapporti di Riesame Annuali che il Primo Rapporto di Riesame Ciclico. I Rapporti non rilevano evidenti criticità. Tutti i Corsi presentano un ottimo radicamento nel territorio. Una declinazione degli obiettivi formativi chiaramente definiti e formulati secondo le linee guida europee ed una forte coerenza tra domanda di formazione, obiettivi formativi dichiarati e risultati di apprendimento attesi. Le risorse tecnico-amministrative impegnate per la gestione dei CdS sono adeguate. I Corsi hanno la piena copertura dei requisiti quali-quantitativi di docenza che ne garantiscono la sostenibilità didattica e la dotazione infrastrutturale e tecnologica ad esso dedicata è pienamente soddisfacente ed adeguata alle esigenze formative degli studenti. I Corsi hanno provveduto a dar seguito alle azioni di Miglioramento proposte tanto dalle CPDs quanto dai Gruppi di Riesame i quali ne hanno verificato lo stato di avanzamento e monitorato l'efficacia, come risulta dagli stessi Rapporti di Riesame.

AREA 10 SCIENZE DELL'ANTICHITÀ, FILOLOGICOLETTERARIE E STORICOARTISTICHE

L-10 Lettere

Classe di appartenenza: L-10 delle Lauree in Lettere (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 5: Classe delle Lauree in Lettere)

Facoltà: Lettere

Anno Accademico di attivazione: 2004/05

Anni di presenza in Offerta Formativa: 11

LM-14 Filologia e Letterature Moderne

Classe di appartenenza: LM-14 delle Lauree Magistrali in Filologia Moderna (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 40/S: Classe delle Lauree Specialistiche in Lingua e Cultura Italiana)

Facoltà: Lettere

Anno Accademico di attivazione: 2007/08

Anni di presenza in Offerta Formativa: 8

LM-38 Lingue Moderne per la Comunicazione Internazionale

Classe di appartenenza: LM-38 delle Lauree Magistrali in Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 43/S: Classe delle Lauree Specialistiche in Lingue Straniere per la Comunicazione Internazionale)

Facoltà: Lettere

Anno Accademico di attivazione: 2006/07

Anni di presenza in Offerta Formativa: 9

Per tutti i corsi dell'Area 10 sono stati redatti sia i Rapporti di Riesame Annuali che il Primo Rapporto di Riesame Ciclico. Tutti i Rapporti evidenziano in modo chiaro le caratteristiche precipue dei CdS, analizzandone l'efficacia e l'efficienza sia interna che esterna. Esaminano le azioni di miglioramento intraprese e le attività realizzate evidenziandone i risultati e propone con accuratezza ulteriori interventi atti a promuoverne la qualità a garanzia di tutti i soggetti interessati. I Corsi dell'Area 10 mostrano un soddisfacente radicamento nel territorio ed identificano con precisione il sistema professionale di riferimento. La domanda di formazione, gli obiettivi formativi dichiarati ed i risultati di apprendimento mostrano coerenza ed attenzione ai mutamenti normativi ed all'andamento del mercato del lavoro, anche in prospettive di nuovi funzioni professionali rispetto a quelle classiche dell'insegnamento. Gli obiettivi sono chiaramente declinati anche attraverso l'uso dei Descrittori europei. L'attrattività dei corsi si mantiene stabile e positiva negli anni. Le risorse tecnico-amministrative impegnate per la gestione del CdS sono adeguate, così come la dotazione infrastrutturale e tecnologica. Il Corso ha la piena copertura dei requisiti quali-quantitativi di docenza.

AREA 11 SCIENZE STORICHE, FILOSOFICHE, PEDAGOGICHE E PSICOLOGICHE

L-19 Scienze dell'Educazione e della Formazione

Classe di appartenenza: L-19 delle Lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 18: Classe delle Lauree in Scienze dell'Educazione e della Formazione)

Facoltà: Scienze della Formazione

Anno Accademico di attivazione: 2004/2005

Anni di presenza in Offerta Formativa: 11

L-24 Scienze e tecniche psicologiche

Classe di appartenenza: L-24 delle Lauree in Scienze e Tecniche Psicologiche

Facoltà: Scienze della Formazione

Anno Accademico di attivazione: 2009/10

Anni di presenza in Offerta Formativa: 6

LM-51 Psicologia

Classe di appartenenza: LM-51 delle Lauree Magistrali in Psicologia

Facoltà: Scienze della Formazione

Anno Accademico di attivazione: 2009/10

Anni di presenza in Offerta Formativa: 6

LM-85 Pedagogia

Classe di appartenenza: LM-85 delle Lauree Magistrali in Scienze Pedagogiche (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 87/S: Classe delle Lauree Specialistiche in Scienze Pedagogiche)

Facoltà: Scienze della Formazione

Anno Accademico di attivazione: 2007/08
Anni di presenza in Offerta Formativa: 8

Per tutti i corsi dell'Area 11 sono stati redatti sia i Rapporti di Riesame Annuali che il Primo Rapporto di Riesame Ciclico. Tutti i Rapporti di Riesame presentano un quadro sintetico ma dettagliato della situazione dei CdS, evidenziando in modo chiaro lo stato di avanzamento delle attività di miglioramento proposte e la verifica dei risultati conseguiti. I Rapporti sottolineano inoltre lo stato di efficacia e di efficienza del CdS indicandone le aree di miglioramento ai fini di un sempre più alto grado di qualificazione della didattica e dei servizi e della soddisfazione di studenti e laureati anche in relazione alle aspettative occupazionali. Dalle analisi condotte si evince per tutti i Corsi un buon grado di attrattività ed un efficace radicamento nel territorio. Gli obiettivi formativi dichiarati sono coerenti con le esigenze del sistema professionale di riferimento e sono stati declinati in seguito a specifiche consultazioni con le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, in merito soprattutto all'analisi dei fabbisogni di competenze, che hanno consentito un più chiaro e specifico sviluppo dei curricula formativi. Le risorse tecnico-amministrative impegnate per la gestione dei CdS sono adeguate. Tutti i Corsi dell'Area 11 soddisfano i requisiti quali-quantitativi di sostenibilità della didattica. La dotazione infrastrutturale e tecnologica ad esso dedicata è pienamente soddisfacente ed adeguata alle esigenze formative degli studenti.

AREA 12 SCIENZE GIURIDICHE

L-14 Scienze dei Servizi Giuridici
Classe di appartenenza: L-14 delle Lauree in Scienze dei Servizi Giuridici
Facoltà: Giurisprudenza
Anno Accademico di attivazione: 2008/2009
Anni di presenza in Offerta Formativa: 7

LMG/01 GIURISPRUDENZA
Classe di appartenenza: LMG/01 delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico in Giurisprudenza
Facoltà: Giurisprudenza
Anno Accademico di attivazione: 2006/2007
Anni di presenza in Offerta Formativa: 9

Per tutti i corsi dell'Area 12 sono stati redatti sia i Rapporti di Riesame Annuali che il Primo Rapporto di Riesame Ciclico. I Rapporti di Riesame 2014 illustrano adeguatamente e commentano, con la sintesi auspicata dall'ANVUR, i dati richiesti nella Scheda A1. L'Ingresso, il Percorso, l'Uscita dal CdS delineando la sostenibilità del corso in termini di numerosità, profilo degli studenti ed esiti didattici del percorso. Fanno emergere l'esperienza che gli studenti vivono nel contesto formativo ed il loro rapporto con il contesto universitario - dalla didattica ai servizi all'infrastruttura tecnologica- (Scheda A.2 L'Esperienza dello Studente). Identificano (Scheda A3 - L'Accompagnamento nel Mondo del Lavoro), le attività di Placement messe in atto dagli uffici deputati ai servizi di Stage e Placement di Ateneo. Nello stesso tempo verificano lo stato di avanzamento delle azioni proposte nei precedenti Rapporti e suggeriscono, per ogni singola scheda, azioni correttive, per le aree di miglioramento individuate, fattibili e perseguibili. Dalle analisi effettuate risulta che i Corsi mantengono una forte attrattività ed uno stretto rapporto con il territorio sia locale che nazionale di riferimento. Gli obiettivi formativi sono coerenti con la domanda di formazione ed i risultati attesi e declinati secondo i descrittori europei. La didattica è ampiamente sostenibile e la strutturale, infrastrutturale e tecnologica ad esso dedicata è pienamente soddisfacente ed adeguata alle esigenze formative degli studenti.

AREA 13 SCIENZE ECONOMICHE E STATISTICHE

L-33 Scienze Economiche
Classe di appartenenza: L-33 delle Lauree in Scienze Economiche (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della classe 28: classe delle lauree in Scienze Economiche)
Facoltà: Economia
Anno Accademico di attivazione: 2004/2005
Anni di presenza in Offerta Formativa: 11

LM-56 Scienze dell'Economia
Classe di appartenenza: LM-56 delle Lauree Magistrali in Scienze dell'Economia (Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 64/S: classe delle lauree specialistiche in Scienze dell'economia)
Facoltà: Economia
Anno Accademico di attivazione: 2006/2007
Anni di presenza in Offerta Formativa: 9

Per tutti i corsi dell'Area 13 sono stati redatti sia i Rapporti di Riesame Annuali che il Primo Rapporto di Riesame Ciclico. I Rapporti di Riesame analizzano con puntualità gli argomenti delle varie schede ed espongono in modo sintetico ed esaustivo i dati, cogliendo pienamente i punti di forza e di debolezza dei CdS, analizzando gli effetti e lo stato di avanzamento delle azioni di miglioramento intraprese alla luce dei Precedenti rapporti di Riesame e propongono interventi tesi al miglioramento continuo sia dei servizi che dell'offerta formativa e dell'azione didattica. I CdS si caratterizzano per un ottimo radicamento nel territorio, frutto di rapporti proficui con il mondo del lavoro, con le istituzioni pubbliche e private, con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni. Gli obiettivi formativi dichiarati sono coerenti con le esigenze formative del sistema professionale di riferimento. Nel mese di ottobre 2014 il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, il Ministero della Giustizia ed il Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, a seguito della entrata in vigore del DPR 7 agosto 2012, hanno stipulato la convenzione quadro relativa al "Tirocinio svolto in concomitanza con il percorso formativo ed esonero dalla prima prova scritta dell'esame di Stato per l'esercizio della professione di Dottore Commercialista e di Esperto contabile". Con riferimento a tale convenzione quadro l'Università degli Studi Guglielmo Marconi e l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Roma hanno proceduto a rinnovare il precedente accordo attuativo (Clicca qui). Le risorse tecnico-amministrative impegnate per la gestione dei CdS sono adeguate. Il Corso ha la piena copertura dei requisiti quali-quantitativi riferiti ai docenti; la dotazione infrastrutturale e tecnologica ad essi dedicata è pienamente soddisfacente ed adeguata alle esigenze formative degli studenti.

AREA 14 SCIENZE POLITICHE E SOCIALI

L-36 Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali

Classe di appartenenza: L-36 delle Lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali
(Trasformazione ai sensi del D.M. 16/03/2007 art. 1 della Classe 15: Classe delle Lauree in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali)

Facoltà: Scienze Politiche

Anno Accademico di attivazione: 2006/2007

Anni di presenza in Offerta Formativa: 9

LM-62 Scienze Politiche

Nome del corso: Scienze Politiche

Classe di appartenenza: LM-62 delle Lauree Magistrali in Scienza della Politica

Facoltà: Scienze Politiche

Anno Accademico di attivazione: 2008/09

Anni di presenza in Offerta Formativa: 7

Per entrambi i corsi dell'Area 14 sono stati redatti sia i Rapporti di Riesame Annuali che il Primo Rapporto di Riesame Ciclico. Per ciascun corso i Gruppi di riesame hanno elaborato i dati con pertinenza, chiarezza e sintesi, illustrando i punti di forza e di debolezza e proponendo azioni di miglioramento perseguibili e condivisi. I Rapporti analizzano con puntualità gli esiti delle azioni di miglioramento suggeriti offrendo un quadro completo delle attività messe in atto sia a livello centrale che di singolo CDS per migliorare la qualità dell'offerta didattica e dei servizi. I CdS dimostrano una continuata attrattività, sono ben radicati nel territorio e si interfacciano con differenti categorie professionali. Gli obiettivi formativi dichiarati sono coerenti con la domanda di formazione ed i risultati di apprendimento attesi. I servizi di supporto allo studio sono ampiamente adeguati, così come le risorse tecnico-amministrative impegnate per la gestione dei CdS. La sostenibilità della didattica risponde ai requisiti quali-quantitativi richiesti e la dotazione infrastrutturale e tecnologica dedicata è pienamente soddisfacente ed adeguata alle esigenze formative degli studenti.

Punteggio:

4. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

Con questa relazione il Nucleo di Valutazione di Ateneo presenta per il decimo anno consecutivo una sintesi della valutazione della didattica basata sulle opinioni degli studenti (Art. 1 comma 2, lettera c della legge 370/99). Dal 2012, la Rilevazione Nuclei rientra tra i compiti attribuiti dalla legge (art. 2, 4 c. del D.P.R. n. 76 del 1° febbraio 2010) all'Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Inoltre dall'a.a. 2013/2014 con l'entrata a regime del sistema AVA - Autovalutazione, Valutazione periodica, Accredimento - la responsabilità dello svolgimento della rilevazione - in precedenza in carico allo stesso Nucleo - ricade tra i compiti e le responsabilità del Presidio di Qualità di Ateneo il quale ha adottato le procedure già in passato elaborate dal Nucleo, aggiornandole ai documenti ed alle linee guida prodotte dall'ANVUR.

In osservanza del nuovo quadro normativo (Legge 240/2010, DLgs 19/2012, documento ANVUR del 9 gennaio 2013) le opinioni degli studenti, così come quelle dei laureati e dei docenti, si inseriscono nel processo più generale della Assicurazione della Qualità.

Il Nucleo di Valutazione, i Corsi di Studio (CdS) e le Commissioni Didattiche Paritetiche (CDP) utilizzano i dati provenienti dai questionari come elemento importante per il processo di autovalutazione finalizzato alla stesura, rispettivamente, della Relazione annuale, del Rapporto di Riesame e della scheda SUA-CdS, nonché della Relazione delle CDP, con l'obiettivo di garantire una valutazione analitica delle criticità e di avanzare proposte di miglioramento.

Le novità normative - tra cui l'obbligatorietà della compilazione per gli studenti, la presenza di questionari differenziati per studenti frequentanti e non frequentanti, per laureandi, laureati e docenti, per la valutazione dell'organizzazione didattica e dei singoli insegnamenti - ribadiscono il ruolo centrale che le rilevazioni svolgono nel Processo di Assicurazione della Qualità delle Attività Formative riconfermando gli obiettivi specifici perseguiti già nel passato dalle indagini condotte dal Nucleo di Valutazione e fatte proprie dal Presidio di Qualità di Ateneo, ovvero:

ottenere un'indicazione del livello di soddisfazione dello studente

consentire un costante monitoraggio della qualità percepita

individuare eventuali criticità ed apporre i necessari correttivi

rendere le attività didattiche più vicine agli obiettivi formativi dei corsi di studio e alle aspettative degli studenti.

Contestualmente a questi obiettivi si persegue quello relativo alla promozione a tutti i livelli della cultura della valutazione e dell'autovalutazione. Infatti, l'indagine sui pareri degli studenti si fonda sul presupposto che l'applicazione e la diffusione della cultura della valutazione (e dell'autovalutazione) dei processi in atto contribuisca in modo fondamentale alla qualità dei processi stessi. Le rilevazioni contribuiscono in modo sempre più sistematico ad aiutare gli organi di governo dei Corsi di laurea a formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi della formazione, sulla definizione dei programmi, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra insegnamenti e sull'adeguatezza delle risorse. Spetta, infatti, agli organi preposti al governo e alla gestione dei processi formativi pianificare gli opportuni interventi per migliorare la qualità dell'offerta didattica, e sempre ricordando che la capacità di valutazione oggettiva dello studente resta comunque limitata da numerosi fattori, la qualità percepita diventa un indice ed un parametro di valutazione in itinere del processo di importanza fondamentale, offrendosi quale strumento ed occasione - sia per gli Organi centrale dell'Ateneo che per i singoli docenti - per acquisire informazioni utili a programmare le eventuali azioni di miglioramento che si rendessero necessarie.

2. Modalità di rilevazione

2.1. Organizzazione della rilevazione

Anche per Nuclei 2015, la rilevazione viene effettuata a livello di Facoltà in relazione al numero di insegnamenti per i quali è stato acquisito il parere degli studenti, alla loro distribuzione secondo il livello di soddisfazione degli studenti e al numero di questionari raccolti. La rilevazione che si presenta risulta dunque riferita alle Facoltà ed ai corsi ad esse afferenti secondo l'offerta formativa 2013/2014 ed all'anno solare 2014 e 2015 (al 31 dicembre). La metodologia adottata dal Presidio di Qualità per la rilevazione dei pareri degli studenti riprende, nelle sue caratteristiche principali, quella adottata negli anni passati dal Nucleo di Valutazione. Essa può essere così sintetizzata:

analisi critica della metodologia di indagine;
adozione ed eventuale integrazione del questionario proposto dall'ANVUR;
scelta del momento della rilevazione, identificato al momento della prenotazione dello studente all'esame (prenotazione da effettuarsi tramite piattaforma);
presentazione dell'indagine agli studenti e sensibilizzazione verso le tematiche della valutazione;
elaborazione dei risultati;
diffusione dei dati.

Come per le precedenti rilevazioni, l'indagine si basa sulla somministrazione di un questionario erogato on line, compilato dagli studenti in modo anonimo. La specificità dei Corsi on line ha reso necessaria una rilevazione delle opinioni degli studenti aperta durante tutto l'anno accademico, essendo l'organizzazione dei cicli didattici differenziata in base al momento di immatricolazione dello studente (le università Telematiche non hanno una data preordinata di inizio delle attività didattiche, che di fatto coincide con il momento in cui lo studente decide di iscriversi) pertanto l'inizio e la fine delle lezioni non è la stessa per ogni studente. L'Ateneo adotta un sistema automatizzato di distribuzione, raccolta e acquisizione dei dati con l'utilizzo di modelli elettronici on line. I questionari elettronici vengono resi accessibili attraverso la Piattaforma Virtual campus, dove lo studente accede tramite user id e password. Il questionario è legato all'insegnamento di cui carica automaticamente le informazioni che lo identificano. La compilazione del questionario è obbligatoria e si attiva quando lo studente si prenota all'esame. Una volta che lo studente ha concluso l'inserimento delle informazioni, il sistema genera automaticamente un file contenente i soli dati. L'anonimato dello studente viene rispettato in quanto il sistema adotta una codifica generica di generazione/ricezione del dato. Il questionario utilizzato è lo stesso per tutte le Facoltà. La compilazione on line dei questionari presenta indubbi vantaggi, tra cui la riduzione delle fonti di errore derivanti dalle operazioni di codifica dei dati, la possibilità di effettuare dei controlli in itinere del tasso di risposta e di produrre rapidamente elaborazioni statistiche che possono essere successivamente approfondite secondo gli obiettivi e le ipotesi di ricerca.

2.2. Strumento di rilevazione (questionario online)

A partire dall'a.a. 2013/14, l'Università Guglielmo Marconi ha recepito i suggerimenti ANVUR, adottando i questionari elaborati dall'Agenzia:

n.1 bis - compilato per ogni insegnamento prima dell'iscrizione all'esame dagli studenti che hanno seguito più del 50% delle lezioni on line (Studenti Frequentanti);

n.3 bis studenti non frequentanti, compilato per ogni insegnamento prima dell'iscrizione all'esame dagli studenti che hanno seguito meno del 50% delle lezioni on line (Studenti non frequentanti). In relazione al modello proposto, agli studenti che dichiarano di essere non frequentanti viene posta una domanda aggiuntiva, riguardante i motivi della frequenza ridotta.

La distinzione tra studenti frequentanti e non frequentanti avviene mediante autodichiarazione dello studente. La prima domanda del questionario permette infatti di classificare lo studente come: "frequentante (se ha seguito più del 50% delle lezioni on line) /non frequentante (se ha seguito meno del 50% delle lezioni on line)" e di veicolarlo conseguentemente verso batterie di domande differenziate a seconda di tale classificazione. La sezione centrale relativa alla Docenza propone infatti agli studenti frequentanti quattro quesiti in più, ovvero:

- Le attività didattiche on line (filmati multimediali, unità ipertestuali...) sono di facile accesso e utilizzo?

- Il docente stimola / motiva l'interesse verso la disciplina?

- Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?

- Le attività didattiche diverse dalle lezioni (esercitazioni, laboratori, chat, forum etc...) sono state utili all'apprendimento della materia?

Il questionario è organizzato in 3 sezioni valutative, denominate:

Insegnamento

Docenza

Interesse e suggerimenti

Ciascuna sezione è composta da un diverso numero di domande a risposta semplice (1 sola risposta), tese a indagare atteggiamenti, opinioni, giudizi di valore dello studente.

L'Università Marconi ha recepito i suggerimenti ANVUR, sia in ordine alle domande che alla scala di risposta. Il questionario è di tipo strutturato con domande chiuse a quattro modalità di risposta. A ciascuna domanda si risponde scegliendo, secondo schemi di volta in volta esplicitati in funzione della tipologia di quesito, con le seguenti modalità: Decisamente sì; Più sì che no; Più no che sì; Decisamente no. Per ogni item del questionario sono state calcolate le distribuzioni di frequenza assolute e relative e degli indicatori sintetici quali l'indice di gradimento, calcolato come somma percentuale delle risposte date alle prime due risposte positive ($2/3 =$ decisamente sì/ più sì che no).

Documenti allegati:

- Questionario_1Bis.pdf [Inserito il: 29/04/2015 18:37]
- Questionario_3BIS.pdf [Inserito il: 29/04/2015 18:37]

3. Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

3.1 Grado di copertura degli insegnamenti nella rilevazione degli studenti frequentanti

Come per la passata edizione, anche in questo nuovo anno la rilevazione ha riguardato tutti gli insegnamenti attivati presso le varie Facoltà, senza alcuna distinzione di ordinamento. L'unità di misura "insegnamento" utilizzata in tutte le analisi corrisponde ad un insegnamento in un Corso di Studio; se un insegnamento valutato è stato erogato in più Corsi di Studio si conta tante volte quanti sono i Corsi di Studio in cui è stato previsto.

Come illustrato dalla tabella 1, l'offerta formativa dell'Ateneo Marconi di primo e di secondo livello si articola, per l'anno accademico 2013/2014, all'interno di sei Facoltà e conta 14 corsi di Laurea, 15 Corsi di Laurea Magistrale, 1 Corso di Laurea Magistrale a Ciclo Unico, per un totale di 613 insegnamenti attivati ed un grado di copertura nella rilevazione degli stessi che raggiunge il 100%.

Rispetto agli anni precedenti, in cui il grado di copertura si attestava sul 94% del totale di Ateneo, l'obbligatorietà della compilazione del questionario ha certamente avuto il suo peso.

3.2 rapporto questionari compilati/questionari attesi

Il numero di questionari raccolti corrisponde al numero degli studenti che si sono prenotati all'esame della relativa disciplina. Il numero dei questionari attesi è stato calcolato moltiplicando per il numero di studenti regolari (immatricolati da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del Corso di laurea frequentato) il rapporto tra il numero massimo di esami previsto dalla normativa (ovvero 20 esami o valutazioni finali di profitto, per le lauree; 12 esami o valutazioni finali di profitto, per le lauree magistrali; 30 per il ciclo unico quinquennale) e la durata legale del corso di studio (3 anni per i corsi di laurea; 2 per i corsi di laurea magistrali; 5 per quelli a ciclo unico). Il risultato di tale operazione è stato un numero standard pari a 6 assunto come numero di riferimento relativo agli insegnamenti che lo studente dovrebbe seguire e sostenere annualmente al fine di completare nei tempi previsti il percorso degli studi. Come riportato nella Tabella 2, il rapporto questionari compilati/questionari attesi si attesta a livello di Ateneo al 59,41%. Le Facoltà di Economia (68,33%) di Lettere (76%) Scienze della Formazione (66%) e Scienze e Tecnologie Applicate (60,97%) superano tutte la media di Ateneo. Fanno eccezione la facoltà di Giurisprudenza (che si assesta su una media del 47% circa) e quella di Scienze Politiche (sul 46%).

Il 65,28% dei questionari raccolti è relativo ad insegnamenti afferenti ai corsi di laurea di primo livello ed il restante 34,72% ad insegnamenti di laurea magistrale e Ciclo unico. Come illustrato nel Grafico 1 la maggioranza degli studenti che ha risposto al questionario si è dichiarata frequentante, con il 62,42% nei corsi triennali ed il 32,68% nei corsi magistrali. La percentuale di studenti che hanno dichiarato una frequenza parziale del corso è sostanzialmente identica nei due livelli (2,86% – 2,04%).

Nella tabella 3, si riporta per ciascuna facoltà e per ciascun corso il rapporto fra il totale dei questionari compilati e il numero di studenti in corso.

Dai dati si rileva che nell'Ateneo tale rapporto è mediamente di 3,56 questionari per studente regolare, valore in crescita rispetto a quanto osservato nell'anno precedente (circa 2,73). Nelle diverse facoltà, tuttavia, si osservano andamenti differenti. Nelle facoltà di Lettere e di Economia ciascuno studente compila mediamente 4,10 e 4,56 questionari rispettivamente. Nella Facoltà di Scienze della Formazione la media di questionari compilati a studente è pari a 3,98 così come nella Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate (3,66). Seguono la Facoltà di Giurisprudenza, con 2,85 e quella di Scienze Politiche con 2,78.

Analizzando il dato a livello di corso di studio le lauree magistrali mostrano un dinamismo maggiore rispetto alle lauree triennali delle Facoltà di afferenza. Come evidenziato nel Grafico 2 gli studenti iscritti alle lauree magistrali della Facoltà di Economia compilano mediamente 5,5 questionari annui rispetto ai 3,81 compilati degli iscritti alle lauree triennali. Anche nella Facoltà di Lettere ed in quella di Scienze Politiche la media dei questionari compilati dagli studenti delle magistrali supera i 5 questionari annuali rispetto ai 4,33 ed ai 3,47 delle rispettive lauree triennali. Segue la Facoltà di Scienze della Formazione con 4,8 questionari a studente magistrale e 2,53 triennale. Scienze e Tecnologie Applicate mostra un sostanziale pareggio con 3,39 per le magistrali e 3,55 per le triennali. In controtendenza la Facoltà di Giurisprudenza con 3,15 questionari a studente per le triennali e il 2,6 per le Magistrali (compreso il Ciclo Unico).

3.3 livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

3.3.1 Profilo generale degli studenti

Anche in questa decima edizione dell'indagine, ci sembra utile prima di esaminare le valutazioni fornite dagli studenti, tracciare un breve profilo degli iscritti. Tale profilo è tracciato dall'Ateneo soprattutto grazie ai dati che lo studente stesso fornisce attraverso le procedure di Orientamento e Valutazione dei CFU in ingresso: procedure che prevedono la compilazione da parte dello studente di un apposito modulo in cui lo stesso autocertifica la propria posizione lavorativa ed i propri percorsi formativi (sia di tipo "formale" che "non formale").

Come per i precedenti anni accademici, dalle analisi emerge la figura di uno studente adulto, professionista impegnato a vari livelli nel mondo del lavoro ed in maggioranza appartenente a categorie regolamentate da Albi. La carriera professionale appare essere generalmente coerente sia con il Diploma di maturità conseguito che con il percorso di studi universitari prescelto: la scelta del Corso di Studio appare legata al profilo ed all'area professionale in cui lo studente opera (Grafico 3).

I dati sulla condizione lavorativa degli studenti vengono confermati e suffragati dai dati sull'età anagrafica degli iscritti 2013/2014, rappresentata per il 44,8% da studenti di età superiore ai 40 anni. Sempre a livello di Ateneo la popolazione tra i 36-40 anni risulta essere pari al 14,68%. Segue la fascia anagrafica 28-35 con il 20,96%, la fascia 23-27 con il 14,17% ed infine la popolazione studentesca con età inferiore ai 22 anni che si assesta sul 6,10%. Analizzando il dato a livello di singola Facoltà (Grafico 4) Economia, Giurisprudenza, Scienze e Tecnologie Applicate superano la media di Facoltà con una popolazione di studenti ultra quarantenni che si situa sopra il 45%. Segue la Facoltà di Scienze della Formazione (44,14%) quella di Scienze Politiche (39,18%) ed infine quella di Lettere (26,69%).

Resta inoltre sostanzialmente confermata la predominanza del sesso maschile tra gli studenti (Grafico 5), che a livello di Ateneo si assesta sul 67,29% contro il 32,71% di genere femminile. La Facoltà con la più alta concentrazione maschile è Scienze e Tecnologie Applicate (91,60%) seguita da Economia (72,54%), Giurisprudenza (64,23%) e Scienze Politiche (63,57%). La facoltà con più alta concentrazione di genere femminile si riconferma Lettere con il 74,57% seguita da vicino dalla Facoltà di Scienze della Formazione (71,84%).

Per quanto riguarda la provenienza geografica degli studenti essa è rappresentativa di tutte le Regioni italiane (grafico 6), e si mantiene stabile rispetto agli anni passati, con una certa predominanza del Lazio (22,69%) seguito dalla Campania (13,20%) dalla Basilicata (11%), dalla Sicilia (11,34%) e dalla Lombardia (10,45%). Le restanti regioni sono presenti in quote minori al 10% (Grafico 6)

3.3.2 livelli di soddisfazione degli studenti frequentanti

La presente analisi si articola in relazione alle sezioni valutative presenti nel questionario studenti:

Insegnamento

Docenza

Interesse e suggerimenti

La sezione del questionario dedicata alla valutazione degli insegnamenti è tesa a monitorare l'opinione degli studenti in merito sia all'adeguatezza delle conoscenze possedute per affrontare lo studio della disciplina con profitto che la proporzionalità del carico di studio rispetto ai crediti assegnati. Indaga inoltre sull'adeguatezza del materiale didattico per lo studio della disciplina e sulla chiarezza delle modalità di esame.

In essa sono presenti 4 domande a risposta semplice che raggiungono un grado di soddisfazione molto elevato, assestandosi su una media di Ateneo pari al 98,94% di giudizi positivi. Giudizi che si mantengono sostanzialmente omogenei a livello di Facoltà, con il 97,80% della Facoltà Economia, seguito dal 97,60% della Facoltà di Scienze della Formazione, dal 97,44% della Facoltà di Giurisprudenza e dal 97,09% della Facoltà di Lettere. Seguono le Facoltà di Scienze Politiche e di Scienze e Tecnologie Applicate, con rispettivamente il 96,33% e il 95,59%.

Disaggregando i dati a livello di singolo item, il 96% circa degli studenti che hanno risposto al questionario ritiene le proprie conoscenze pregresse sufficienti alla comprensione degli argomenti previsti dal programma di esame. Il dato come evidenziato nel Grafico 7 è alquanto omogeneo in tutte le Facoltà, passando dal 98,86% di Giurisprudenza come picco più elevato al 92,8% di Scienze e Tecnologie Applicate come percentuale inferiore.

Il grafico 8 illustra la suddivisione per Facoltà delle risposte relative alla percezione degli studenti in relazione all'adeguatezza dell'insegnamento, sia in termini di carico didattico (impegno di studio) in relazione ai crediti attribuiti, che in termini di qualità del materiale didattico, fornito o indicato, per raggiungere gli obiettivi di apprendimento previsti dalla disciplina. Espone inoltre i risultati dell'indagine in riferimento alla chiarezza delle modalità di svolgimento degli esami.

Come si evince dalla lettura del grafico, gli indici di gradimento sono alti. Il 97% delle risposte ottenute presso la Facoltà di Economia e di Scienze Politiche mostrano che gli studenti ritengono il carico didattico adeguato al numero dei crediti, seguiti dal 96% della Facoltà di Scienze della Formazione, dal 95% delle Facoltà di Lettere e Giurisprudenza e dal 94, 97% della Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate. Il materiale didattico è adeguato allo studio della materia per il 97,79% degli studenti dell'Ateneo, con una positività di giudizio che va dal 99,45% della Facoltà di Economia al 95,87% della Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate. Le modalità dell'esame finale sono espresse in modo chiaro per il 98,75% degli studenti.

La seconda sezione del questionario elabora la percezione dello studente in relazione alle attività didattiche on line ed alle capacità dei singoli docenti in termini di chiarezza dell'esposizione, di stimolo all'apprendimento, di disponibilità e reperibilità per chiarimenti e spiegazioni, unitamente alle attività di tutoraggio. In essa sono presenti 6 domande a risposta semplice che raggiungono a livello di Ateneo un soddisfacente indice di gradimento, assestandosi su una percentuale complessiva di giudizi positivi pari al 98,62%. A livello di singole Facoltà l'indice di gradimento resta sostanzialmente elevato passando dal 99,50% della Facoltà di Economia al 95,35% di Scienze e Tecnologie Applicate. Disaggregando il dato a livello di singolo item, il 97,71% degli studenti che hanno risposto al questionario ritiene che le attività didattiche on line sono di facile accesso e utilizzo ed il 97,45% considera utili ai fini dell'apprendimento della materia le esercitazioni, le attività laboratoriali e le interazioni collaborative e comunicative. Il Grafico 9 analizza tali dati a livello di singola Facoltà.

Analizzando il grafico, la domanda relativa all'accessibilità (facilità di utilizzo, di navigazione e accesso) delle attività didattiche on line, registra l'indice di gradimento più elevato presso le Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze Politiche (sopra il 98%) seguite dalle Facoltà di Lettere e Scienze della Formazione (oltre il 97% circa) ed infine dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate (95,35%). Parimenti la domanda relativa alla percezione dell'utilità delle attività non strettamente didattiche (quali i momenti di esercitazione, laboratoriali, di interazione tramite forum e chat) registra una percentuale di giudizi positivi che sempre nella Facoltà di Economia si assesta sul 99,50%. Le Facoltà di Giurisprudenza, Lettere e Scienze della Formazione si assestano sul 98% seguite dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate e da quella di Scienze Politiche rispettivamente con il 95% ed il 96%. La maggioranza dei questionari rilevati evidenzia da parte degli studenti un giudizio estremamente positivo in relazione alla capacità del docente di stimolare e motivare l'interesse dello studente verso la disciplina. A livello di Ateneo tale giudizio appare essere superiore al 97%. Positivamente percepita anche la capacità espositiva del docente e la reperibilità dello stesso per chiarimenti e spiegazioni, che ottengono un indice di gradimento superiore anch'essi al 97%.

Come si rileva dal Grafico 10, a livello di singola Facoltà l'indice di gradimento relativo alla capacità di stimolo del docente resta sostanzialmente invariato, su una percentuale pari o superiore al 98% nelle varie facoltà, raggiungendo il picco del 99,63% nella Facoltà di Economia. Parimenti, in relazione alla domanda sulla chiarezza espositiva del docente, il tasso di risposte positive si assesta su una percentuale superiore al 98% con la punta massima presso la Facoltà di Scienze Politiche con il 99% e minima presso la Facoltà di Scienze della Formazione con il 96,74%.

Le ultime due domande della sezione docenza del questionario registrano il giudizio degli studenti in relazione all'effettiva disponibilità e reperibilità sia dei docenti che dei tutor, per chiarimenti e spiegazioni. Come mostrato nel Grafico 11, l'indice di gradimento è molto positivo raggiungendo per entrambi una percentuale di giudizi positivi superiore al 98% a livello di Ateneo. Analizzando il dato per singolo item ed a livello di Facoltà, alla domanda sull'effettiva reperibilità del docente le Facoltà di Economia, Giurisprudenza e Scienze della Formazione, superano il 99% di risposte positive, seguite dalle Facoltà di Lettere e Scienze Politiche (98%) e da quella di Scienze e Tecnologie Applicate (95,81%). Parimenti positiva è la percezione degli studenti sull'effettiva reperibilità del tutor, con percentuali di gradimento che si accavallano con quelle riportate per i docenti, con oltre il 99% presso le Facoltà di Economia e Scienze della Formazione, seguite da Giurisprudenza, Lettere e Scienze Politiche (sopra il 98%) e dalla Facoltà di Scienze e Tecnologie Applicate (95,81%).

L'ultimo aspetto analizzato dal questionario erogato è teso a far emergere l'interesse che la disciplina ha suscitato nello studente. Il grafico 12 evidenzia le risposte date dagli studenti a livello di singola Facoltà.

Come appare analizzando i dati il grado di interesse si afferma su una media di Ateneo pari al 98,62%. Le Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Scienze della Formazione si assestano su un indice di gradimento superiore al 99% seguite dalla Facoltà di Lettere (98%) e da quelle di Scienze Politiche e di

Scienze e Tecnologie Applicate (sopra il 97%).

La sezione dei "Suggerimenti" del questionario somministrato agli studenti consiste in un elenco di 8 possibili indicazioni che gli studenti possono fornire al fine di migliorare l'insegnamento da essi valutato. I suggerimenti in questione sono:

1. Alleggerire il carico didattico complessivo
2. Aumentare l'attività di supporto didattico
3. Fornire più conoscenze di base
4. Eliminare dal programma argomenti già trattati in altri insegnamenti
5. Migliorare il coordinamento con altri insegnamenti
6. Migliorare la qualità del materiale didattico
7. Fornire in anticipo il materiale didattico
8. Inserire prove d'esame intermedie

Solo il 13,28% dei questionari raccolti contiene risposte nella sezione dei suggerimenti. Tra questi i più segnalati sono il n.8 Inserire prove d'esame intermedie (2,72%) , il n. 6 Migliorare la qualità del materiale didattico (2,01%) e il numero 2 Aumentare l'attività di supporto didattico (1,96%) cui segue il n. 1 Alleggerire il carico didattico complessivo (1,93%). Il Grafico 13 analizza, a livello di singola Facoltà, l'incidenza percentuale dei suggerimenti avanzati.

3.4 analisi degli aspetti critici evidenziati dalla rilevazione

Non si registrano elementi particolari di criticità. Infatti anche per questa rilevazione, i valori di Gradimento sono mediamente alti, il che indica un ottimo livello di gradimento da parte degli studenti. L'obbligatorietà nella compilazione del questionario ha consentito un grado di copertura totale degli stessi. Il questionario utilizzato per la presente rilevazione risulta essere più semplice e snello rispetto a quello delle passate edizioni e quindi di più agevole compilazione da parte degli studenti. Tuttavia si raccomanda di mantenere alta l'attenzione sul processo di sensibilizzazione dello studente verso le politiche di qualità dell'Ateneo e verso il ruolo centrale occupato dallo stesso studente. Il rischio che gli studenti rispondano al questionario in modo automatico, senza parteciparvi effettivamente, non è da sottovalutare. È pertanto fondamentale creare le condizioni affinché la partecipazione dello studente al processo di qualità sia effettiva e non finalizzata a compilare un questionario perché altrimenti non si può passare alla fase di prenotazione dell'esame. Il Nucleo suggerisce a tal proposito, per evitare il rischio di acquisire valutazioni "forzate" di dare allo studente la possibilità di "rifiutare" la compilazione assolvendo comunque all'obbligo suddetto e potendo in tal modo procedere con l'iscrizione all'esame.

Documenti allegati:

- Grafici e tabelle relazione opinione studenti_Aprile 2015.pdf [Inserito il: 29/04/2015 19:00]

4. Utilizzazione dei risultati

4.1. Diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Relativamente alla diffusione all'interno dell'Ateneo dei risultati della valutazione delle attività didattiche, tutti i docenti hanno avuto accesso online alle valutazioni disaggregate dei moduli di pertinenza. Un rapporto più dettagliato è invece destinato agli organi di governo dell'Ateneo e delle Facoltà, presentando la valutazione sia in forma aggregata (per Ateneo e Facoltà) sia in forma disaggregata (per singolo insegnamento) in modo da fornire agli utilizzatori un quadro esaustivo della rilevazione. Le facoltà/strutture didattiche hanno completa autonomia in merito alle modalità di recepimento, esame e diffusione dei risultati. I risultati delle valutazioni dei questionari, sono stati inoltre utilizzati per la stesura dei rapporti di riesame dei corsi di studio e nelle Relazione delle Commissioni Paritetiche.

La diffusione presso gli studenti, consiste nella pubblicazione on-line sul sito web dell'Ateneo della presente Relazione effettuata dal Nucleo di Valutazione.

4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio degli studenti frequentanti

Le azioni di intervento promosse a seguito degli input provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti frequentanti, spettano agli organi preposti al governo e alla gestione dei processi formativi i quali sono chiamati a pianificare gli opportuni interventi per migliorare la qualità dell'offerta didattica. La decisione sull'utilizzo dei singoli risultati, viene dunque lasciata all'autonomia ed alla discrezione dei Presidi di Facoltà e degli organi di governo dell'Ateneo. I rapporti che indicano carenza nell'attività del docente, vengono discussi confidenzialmente dal Preside con il docente interessato e nel caso di permanenza delle stesse vengono definiti in seno al consiglio di facoltà gli opportuni provvedimenti. Secondo quanto previsto dal nuovo DM 47/2013, la qualità della didattica viene analizzata per ogni CdS nel Rapporto Annuale di Riesame e nella Relazione Annuale redatta dalle Commissioni Didattiche Paritetiche di Facoltà. I CdS, attraverso un'attività collegiale di autovalutazione annuale e pluriennale basata sull'analisi critica di informazioni che tengano conto dei risultati anche delle opinioni studenti in merito all'efficacia del percorso formativo, individuano le azioni di miglioramento. Il miglioramento della qualità della didattica è rafforzato anche attraverso la conoscenza delle opinioni espresse su aspetti rilevanti del processo formativo, fornendo agli Organi di Governo del CdS e di Ateneo gli elementi per individuare le criticità emerse ed intervenire in modo puntuale. Dalle Relazioni sopra citate emerge presso le strutture didattiche un atteggiamento attivo nel discutere le criticità emerse con gli organismi didattici e nel suggerire possibili soluzioni. La compilazione del Rapporto del Riesame ha stimolato un'analisi più accurata dei risultati dell'indagine generando un'attenzione maggiore agli eventuali aspetti critici emersi dalle valutazioni. Un punto di attenzione va rivolto alla composizione delle commissioni deputate alla stesura del riesame e della relazione annuale in cui partecipa una componente studentesca per permettere un forte coinvolgimento degli studenti stessi nell'analisi dei risultati. Molti corsi hanno previsto azioni di miglioramento, soprattutto tese ad incrementare il numero degli iscritti, a promuovere l'internazionalizzazione dei percorsi, a migliorare le strutture di tirocinio e placement per dare maggiori opportunità agli studenti ecc...). Sono state inoltre intraprese varie iniziative, sia a livello di Ateneo che di Facoltà e singoli Corsi di Studio, per aumentare la diffusione della cultura della valutazione e dell'autovalutazione, sottolineando, tanto presso il

personale docente che tecnico-amministrativo, quanto presso gli studenti, il valore del coinvolgimento di tutti gli attori protagonisti del processo formativo ai fini della crescita qualitativa dei servizi offerti, della didattica e della ricerca.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

In relazione alle modalità di rilevazione delle opinioni degli studenti il punto di forza maggiore è dato dalla distribuzione e raccolta telematica del questionario studenti. La compilazione on line dei questionari presenta indubbi vantaggi, tra cui la riduzione delle fonti di errore derivanti dalle operazioni di codifica dei dati, la possibilità di effettuare dei controlli in itinere del tasso di risposta e di produrre rapidamente elaborazioni statistiche che possono essere successivamente approfondite secondo gli obiettivi e le ipotesi di ricerca. Altro punto di forza riguarda la nuova composizione dei questionari proposti dall'Anvur, che risultano più brevi e di più rapida compilazione. Sempre tra i punti di forza occorre inserire anche l'obbligatorietà del questionario che ha consentito di raggiungere la copertura totale degli insegnamenti attivati. Tuttavia quest'ultimo punto di forza contiene in sé anche un'area di rischio notevole: la procedura per rendere obbligatoria la compilazione dei questionari (blocco alla prenotazione dell'esame) potrebbe essere condurre ad un'adesione formale e non sostanziale dello studente al processo di qualità; la partecipazione "forzata" potrebbe produrre dati non aderenti alla realtà. Pertanto il Nucleo invita il Presidio di Qualità a valutare l'opportunità di dare allo studente la possibilità di "rifiutare" la compilazione assolvendo comunque all'obbligo suddetto e procedere con l'iscrizione all'esame. Contestualmente il Nucleo invita ed incoraggia il Presidio a continuare l'azione capillare già intrapresa di sensibilizzazione degli studenti alle tematiche della qualità, alla comprensione del ruolo fondamentale che gli stessi occupano nel processo di qualità dell'Ateneo: in modo da ottenere un'adesione spontanea della popolazione studentesca ed una condivisione delle politiche e un'attiva partecipazione ad esse.

Il punto di forza degli attuali risultati è la loro omogeneità. Essa permette ai Coordinatori o Presidenti di individuare immediatamente criticità relative a singoli insegnamenti. I dati a livello aggregato permettono inoltre il confronto di diversi Corsi di Laurea fra loro sia all'interno della stessa Facoltà che a livello di Ateneo. Non si rilevano punti di debolezza particolari.

Per quanto attiene all'utilizzazione dei risultati delle rilevazioni il punto di forza principale è la loro capillare distribuzione ai docenti responsabili dei singoli insegnamenti, ed ai Coordinatori o Presidenti dei singoli Corsi. Sarebbe opportuno, al fine di coinvolgere maggiormente gli studenti, rendere pubbliche le azioni intraprese dai singoli corsi di laurea per i singoli insegnamenti in relazione alle criticità emerse dai questionari. Ad oggi i dati pubblicati sono quelli in forma aggregata. Si potrebbe valutare l'opportunità di pubblicare i risultati ottenuti dai singoli insegnamenti.

6. Ulteriori osservazioni

La valutazione da parte degli studenti è un ingrediente fondamentale del processo di Assicurazione della Qualità, come ha dimostrato l'esperienza degli ultimi anni, in cui è stata ampiamente impiegata per la redazione sia dei Rapporti Annuali di Riesame (RAR) sia delle relazioni della Commissioni Paritetiche docenti-studenti (CP).

In considerazione dell'uso sempre più operativo di questo strumento, dove assumono maggiore rilevanza la possibilità di confrontarsi con corsi di studio affini e di monitorare nel tempo i risultati di un corso di studio, diventa particolarmente rilevante la tempestività nella restituzione dei risultati e la messa a punto di indicatori che consentano di valorizzare le informazioni raccolte. E' importante, inoltre, che gli stessi studenti percepiscano che le loro opinioni possano essere in grado di favorire cambiamenti virtuosi nell'organizzazione della didattica. Il coinvolgimento degli studenti rappresenta ancora un anello debole nel processo di valutazione della didattica, mentre la rilevazione dovrebbe offrire agli studenti l'opportunità di sentirsi protagonisti della vita universitaria. Attualmente gli studenti, nella maggior parte dei casi, restano all'oscuro dei risultati emergenti dalle proprie valutazioni o arrivano a conoscenza solo dei risultati sintetici complessivi. E' opinione diffusa tra gli studenti che l'utilità di tali rilevazioni sia pressoché nulla. E' necessario quindi fornire anche agli studenti la possibilità di verificare l'efficacia delle azioni intraprese sulla base delle loro valutazioni. Pertanto è fondamentale adottare modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle strategie conseguentemente adottate, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale che la loro opinione svolge nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche.

4b. Modalità e risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti e, se effettuata, dei laureandi

1. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del PQ e livello di soddisfazione degli studenti

2. Presa in carico dei risultati della rilevazione

5. Qualità della ricerca dipartimentale (parte facoltativa)

2. Valutazione della performance

Sezione riservata agli Atenei statali.

3. Raccomandazioni e suggerimenti

1. Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo, nell'ambito del processo di Autovalutazione, Valutazione e Accreditamento, nel proprio ruolo di indirizzo e sorveglianza, auspica in generale, che si rafforzino sempre più l'attività di promozione e diffusione della cultura e della prassi dell'autovalutazione da parte di tutti i docenti, delle strutture centrali e dipartimentali e di tutti gli Organismi individuati dall'Ateneo, allo scopo di progredire gradualmente verso il modello di valutazione ANVUR.

Per implementare il sistema di AQ, il Nucleo :

- sottolinea la necessità di un sistema statistico-informativo più avanzato, per la raccolta ed elaborazione dei dati. Man mano che il Sistema di AQ matura il livello di analisi deve poter giungere a profondità più analitiche e deve poter contare su dati precisi e di dettaglio, di immediato accesso e rielaborazione. Il Nucleo registra con piacere la prossima adozione del Sistema ESSE3 del Cineca (la fase di migrazione inizia a settembre 2015, con una previsione a regime nel maggio/giugno 2016);

- sottolinea la necessità di curare con più attenzione la Comunicazione interna ed esterna, provvedendo a completare il quadro delle informazioni presenti sul sito web dell'Ateneo: le pagine dedicate al Sistema di AQ di Ateneo devono essere implementate;

- ritiene opportuno dotare le Commissioni Paritetiche docenti studenti di una propria area web a livello di ogni singolo corso, in modo da sollecitare più da vicino il coinvolgimento della popolazione studentesca e promuovere un contatto diretto tra CPDs e Studenti dei CdS;

- evidenzia l'esigenza di sistematizzare e mettere a regime, nel rispetto del dovuto livello di responsabilità dell'Ateneo, dei Dipartimenti, delle Facoltà e dei CdS, quanto già avviato, mediante ulteriori interventi metodologici e soprattutto mediante la stesura di procedure che individuino responsabilità funzionali ed includano modelli, standard operativi, con la definizione di obiettivi di performance organizzativa, individuale e di struttura in stretto collegamento con gli obiettivi strategici di Ateneo.

In vista della seconda fase del Sistema AVA che vedrà la visita dei GEV presso l'Ateneo Marconi nel secondo semestre del 2016, il Nucleo formula le seguenti raccomandazioni:

- A livello di Ateneo deve essere verificato il completamento del quadro dei documenti programmatici e l'aggiornamento degli stessi.

- A livello di Strutture la politica della Qualità per la didattica e per la ricerca deve trovare sbocco nei Regolamenti dei CdS e opportuno sviluppo nei Documenti di programmazione della ricerca dipartimentale

Infine il Nucleo ricorda che tutte le azioni dell'AQ devono essere regolate da una pianificazione, applicate sistematicamente ed essere documentate e verificabili. Raccomanda pertanto a tutti una attenzione particolare alle evidenze documentali.

Per concludere il Nucleo di Valutazione si riserva di analizzare con particolare cura gli indicatori sulle carriere degli studenti elaborati dall'ANVUR (<https://www.anvur.it/AnvurUniversity/>), e aprire un confronto diretto con gli uffici Anvur.

Data l'importanza rivestita da tali indicatori è opportuno che l'ANVUR tenga in considerazione alcuni aspetti peculiari delle università telematiche, quali la presenza di molti studenti lavoratori che scelgono il tempo parziale (aspetto che l'Agenzia ha già in programma di elaborare) ma soprattutto la flessibilità dell'anno accademico presso le Telematiche: dal momento che le iscrizioni sono sempre aperte ed è possibile immatricolarsi in qualunque momento dell'anno una non adeguata impostazione della rilevazione dei dati della Marconi e delle Università telematiche in genere, si rifletterà negativamente su tutta la serie degli indicatori individuati. Se i dati vengono "fotografati" ad un prefissato momento (sistema valido per università nelle quali l'attività didattica segue una calendarizzazione fissa) tale fotografia apparirà del tutto inadeguata a fornire un quadro esaustivo della situazione laddove ciascuno studente elabora il proprio calendario autonomamente.